

AREE TEMATICHE DA NOI AFFRONTATE

1. definizione del contesto:

- recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura produttiva;
- recupero, valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità.

2. cultura, turismo e marketing territoriale:

- riappropriazione della memoria storico-culturale;
- recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale e architettonico;
- promozione e comunicazione.

3. ambiente, paesaggio e territorio:

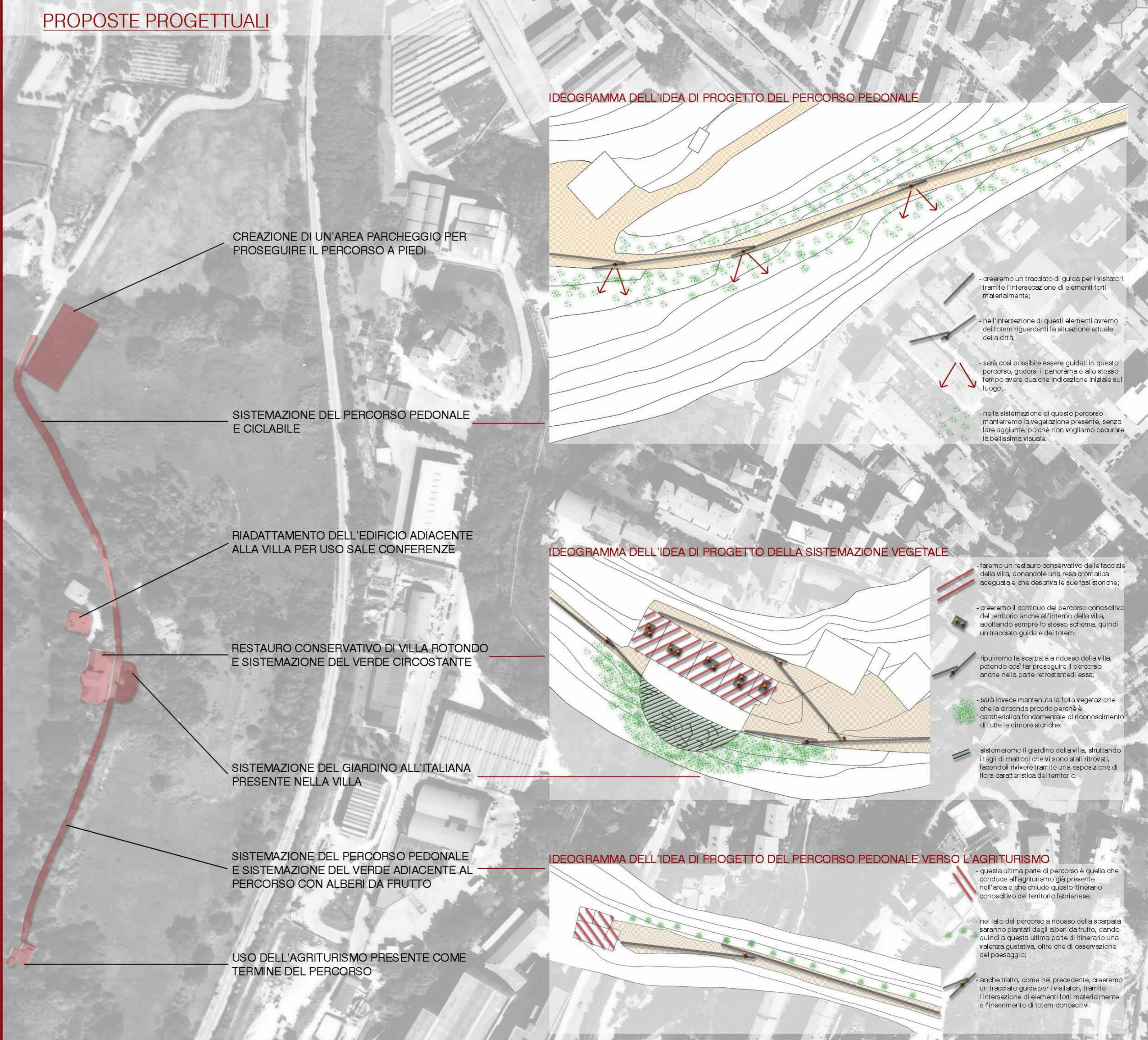
- valorizzazione e promozione delle risorse ambientali territoriali;
- rafforzare il rapporto tra cittadino e territorio;
- promuovere prodotti artigianali ed enogastronomici di qualità.

perchè la villa??

- perchè è inserita in un sistema — botanico/vegetazionale — di alta percezione visiva;
- per la necessità di fermare la città che cancella la memoria di se stessa;
- per promuovere la salvaguardia e la valorizzazione della memoria storica ed ambientale del territorio;
- per comprendere ed interpretare il potenziale interesse del luogo della città.

cosa è la villa??

- diventa un filtro conoscitivo del territorio fabrianese;
- diventa una choave di lettura privilegiata di questo territorio;
- è un **microcosmo contenente un macrocosmo**
- contiene un iter conoscitivo del territorio che permette di passare dal microcosmo alla città.



CREAZIONE DI UN'AREA PARCHEGGIO PER PROSEGUIRE IL PERCORSO A PIEDI

SISTEMAZIONE DEL PERCORSO PEDONALE E CICLABILE

RIADATTAMENTO DELL'EDIFICIO ADIACENTE ALLA VILLA PER USO SALE CONFERENZE

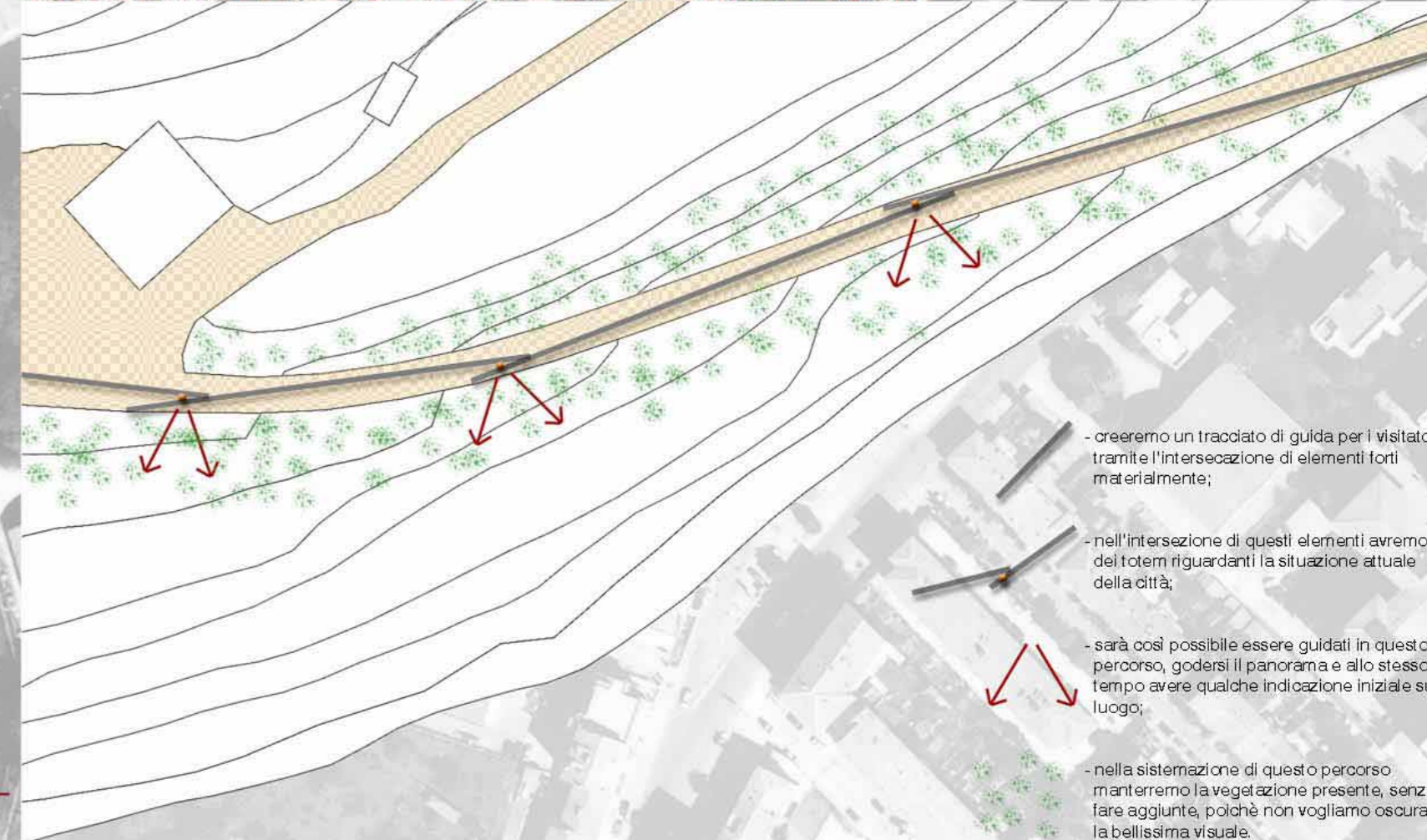
RESTAURO CONSERVATIVO DI VILLA ROTONDO E SISTEMAZIONE DEL VERDE CIRCOSTANTE

SISTEMAZIONE DEL GIARDINO ALL'ITALIANA PRESENTE NELLA VILLA

SISTEMAZIONE DEL PERCORSO PEDONALE E SISTEMAZIONE DEL VERDE ADIACENTE AL PERCORSO CON ALBERI DA FRUTTO

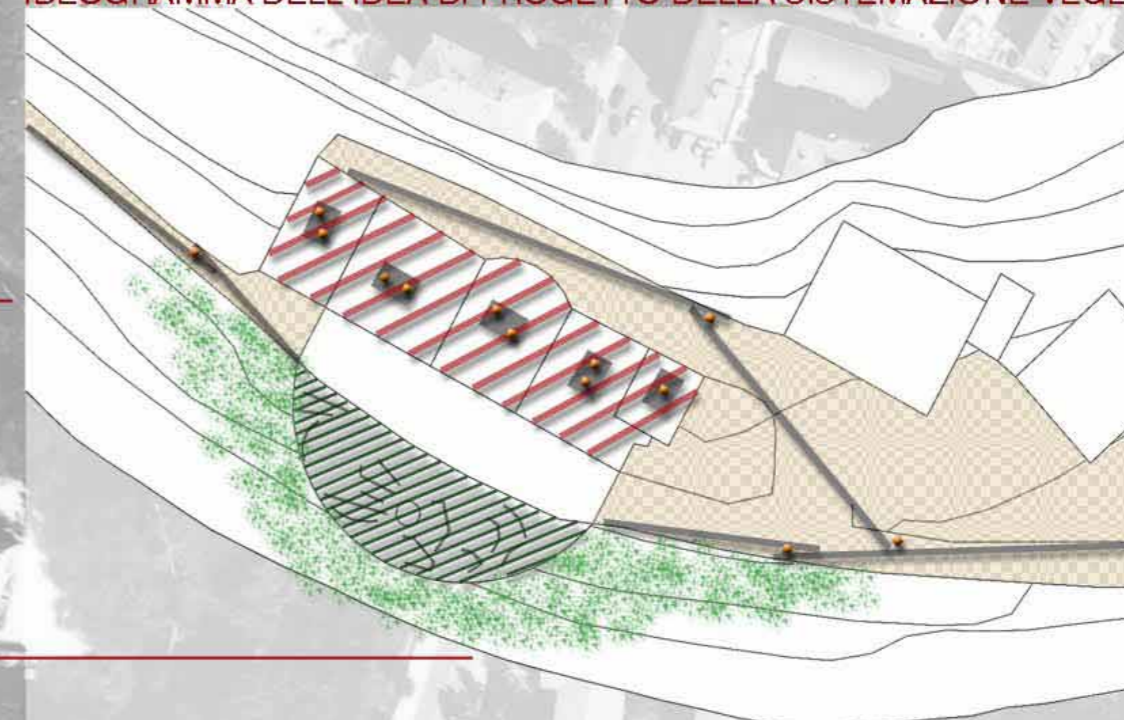
USO DELL'AGRITURISMO PRESENTE COME TERMINE DEL PERCORSO

IDEOGRAMMA DELL'IDEA DI PROGETTO DEL PERCORSO PEDONALE



- crederemo un tracciato di guida per i visitatori, tramite l'intersezione di elementi forti materialmente;
- nell'intersezione di questi elementi avremo dei totem riguardanti la situazione attuale della città;
- sarà così possibile essere guidati in questo percorso, godersi il panorama e allo stesso tempo avere qualche indicazione iniziale sul luogo;
- nella sistemazione di questo percorso manterremo la vegetazione presente, senza fare aggiunte, poiché non vogliamo oscurare la bellissima visuale.

IDEOGRAMMA DELL'IDEA DI PROGETTO DELLA SISTEMAZIONE VEGETALE



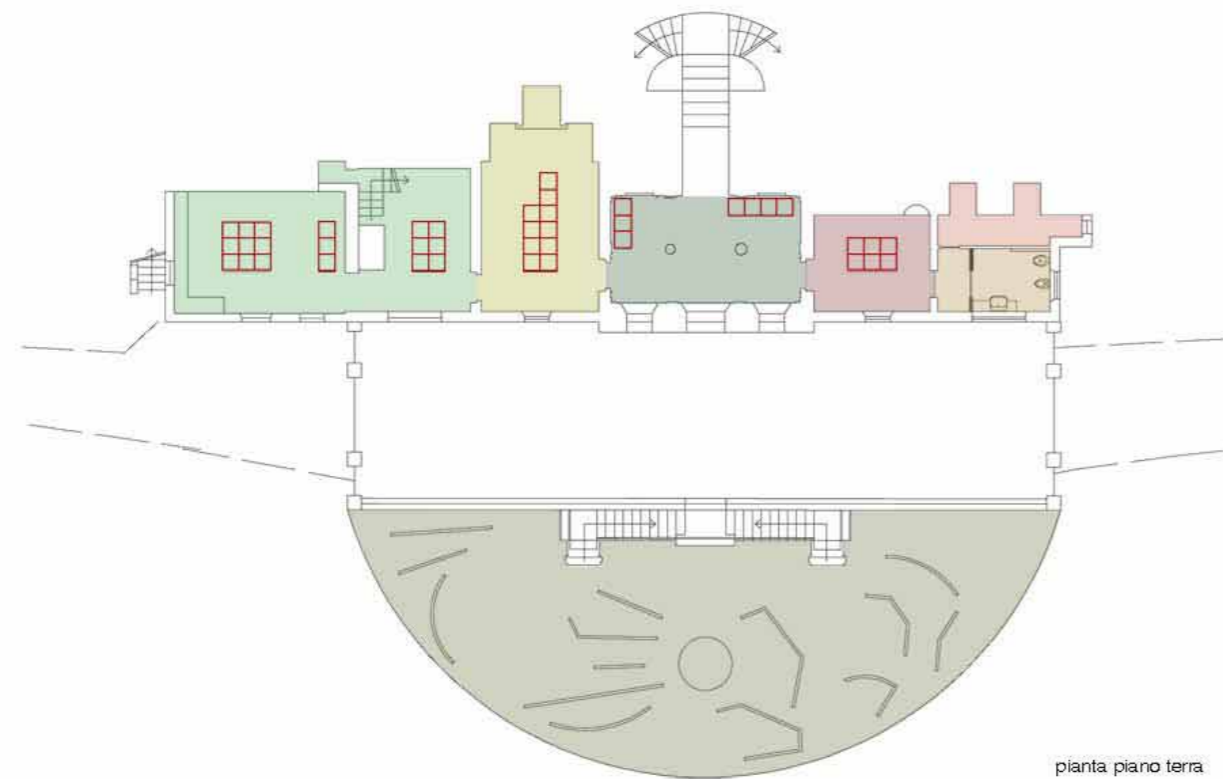
- faremo un restauro conservativo delle facciate della villa, donandole una resa cromatica adeguata e che descriva le sue fasi storiche;
- crederemo il continuo del percorso conoscitivo del territorio anche all'interno della villa, adottando sempre lo stesso schema, quindi un tracciato guida e dei totem;
- ripuliremo la scarpata a ridosso della villa, potendo così far proseguire il percorso anche nella parte retrostanti ad essa;
- sarà invece mantenuta la folla vegetazione che la circonda proprio perchè è caratteristica fondamentale di riconoscimento di tutte le dimore storiche;
- sistemeremo il giardino della villa, sfruttando i tagli di mattoni che vi sono stati ritrovati, facendoli rivivere tramite una esposizione di flora caratteristica del territorio.

IDEOGRAMMA DELL'IDEA DI PROGETTO DEL PERCORSO PEDONALE VERSO L'AGRITURISMO



- questa ultima parte di percorso è quella che conduce all'agriturismo già presente nell'area e che chiude questo itinerario conoscitivo del territorio fabrianese;
- nel lato del percorso a ridosso della scarpata saranno piantati degli alberi da frutto, dando quindi a questa ultima parte di itinerario una valenza gustativa, oltre che di osservazione del paesaggio;
- anche tratto, come nel precedente, crederemo un tracciato guida per i visitatori, tramite l'intersezione di elementi forti materialmente e l'inserimento di totem conoscitivi.

- sala esposizione delle leggende e delle curiosità
- sala esposizione edifici storici
- sala informazioni e presentazione della villa
- sala esposizione porte storiche
- servizi igienici
- magazzino per sale espositive
- giardino con esposizione flora caratteristica
- aggiunta pareti interne
- griglia di appoggio dei totem



pianta piano terra



PORTE STORICHE

San Giovanni (Porta Cenerina) - questo quartiere è così chiamato per la presenza di una chiesa, intitolata al santo evangelista, fatta costruire attorno al 1253; nelle vicinanze della porta c'era una fontana alimentata da una sorgente chiamata "Fonte di S. Giovanni".

Castelvecchio (Porta del Borgo) - fu il primo nucleo abitativo; il nome deriva dal castello che un feudatario vi costruì nell'anno 800 d.c., costruendo anche una torre per difesa e avvertimento del castello e delle abitazioni dei suoi dipendenti e dei fabbri.

Piano o Poggio (Porta del Piano) - dal Poggio era situato il secondo castello da cui ebbe origine la città; inizialmente questo borgo era sorto fuori dalle mura, formato dai villi che, inurbati dal 1200, sfuggivano alle guerre e ai danni provocati da esse.

S. Biagio (Porta Pisana) - viene così chiamata perché il suo territorio apparteneva alla parrocchia di S. Biagio; viene inoltre chiamata Porta Pisana perché era stata fatta aprire alle nuove mura nel 1287 dal Podestà Marzucco degli Scornigliani di Pisa.

LEGGENDE E CURIOSITÀ

Leggenda di Mastro Marino - Un tempo dove ora vi è Fabriano, c'erano due castelli di possesso di due nobili fratelli che erano in continua lotta tra loro. A tentare di riappacificarli vi era un fabbro (Mastro Marino), che lavorava, per entrambi e che riuscì a farli riappacificare. Da quel giorno nacque Fabriano dall'unione dei due castelli e a memoria di ciò, il fabbro divenne lo stemma della città.

La serpe di S. Giacomo della Marca - Si narra che mentre si accingeva a bere dal calice di vino appena consacrato, S. Giacomo della Marca vide spuntare da esso una serpe. Fu proprio lui che, rimasto vivo, promosse la costruzione dell'Ospedale del Buon Gesù. A ricordo della leggenda, vennero posti sull'edificio due ferri che ricordano la serpe e il calice.

La serpe di S. Giacomo della Marca - Nell'ex convento di Santa Caterina da Siena, vediamo una delle tante porte del morto che si potevano trovare nelle città medievali. Queste porte, molto più strette delle altre, venivano aperte solo quando moriva qualcuno e servivano solo a far uscire la bara del defunto. Così fece San Francesco nella vicina Assisi lasciando la casa paterna.

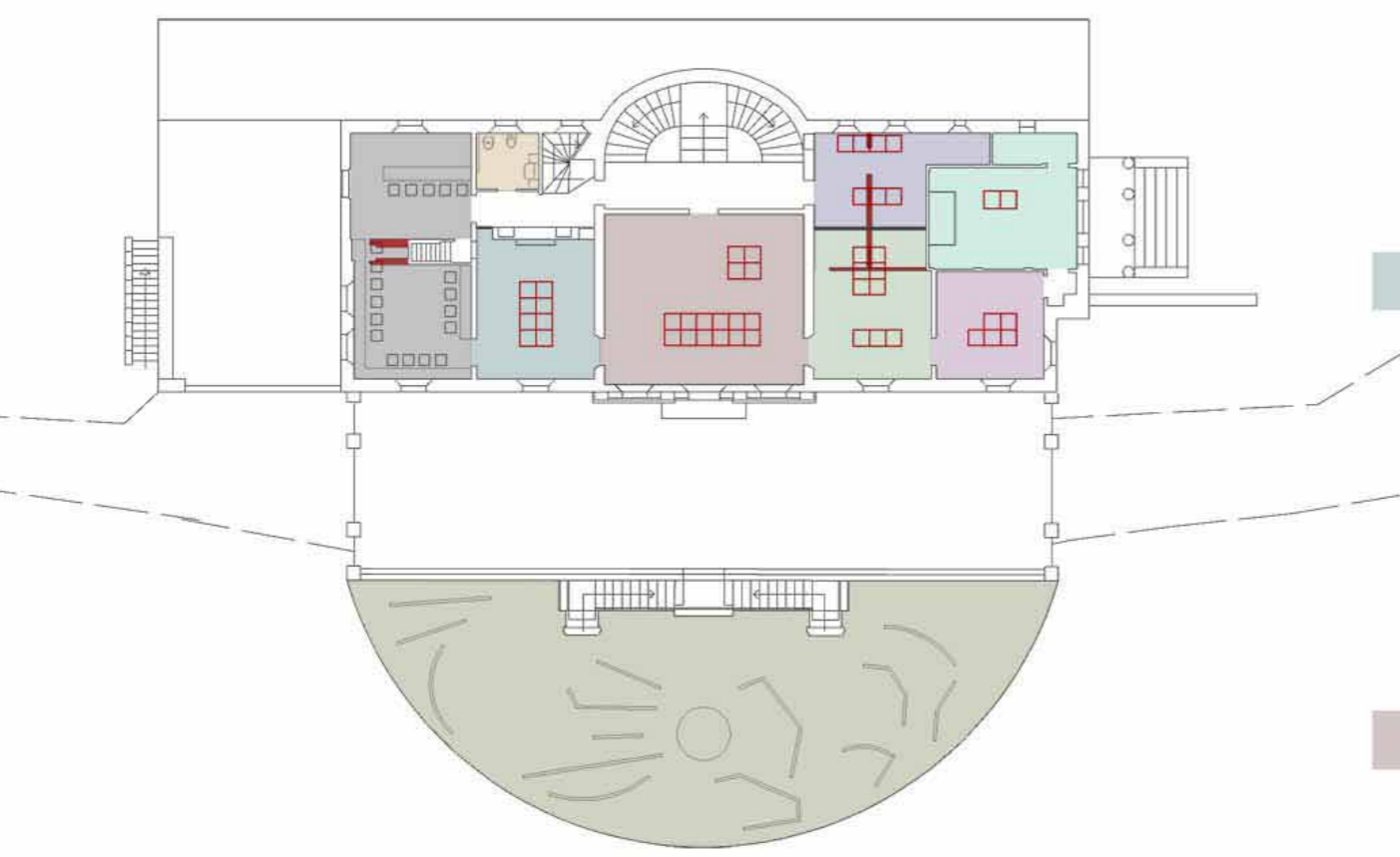
Le "Chiappe" - Si potrebbero definire un secondo stemma della città. Sono le tenaglie, dette volgarmente "chiappe", tipiche delle fabbriche fabrianesi, le quali nei pressi di Piazza Garibaldi, arrivarono ad essere ben 38. Ci fu un tempo in cui questo strumento rappresentò Fabriano agli occhi dei forestieri.

Le firme dei soldati - Siamo nella facciata della Chiesa di S. Lucia. Si dice siano le firme di soldati che stavano nella vicina caserma Spacca attiva dall'Unità d'Italia fino alla seconda guerra mondiale. I graffiti riportano nomi, cognomi, sigle, date e città di provenienza dei militari.

Il ponte nascosto - All'inizio di Via Cialdini, le case nascondono qualcosa..... alcuni edifici e la strada poggiano infatti su un antico ponte del 1200, dove un tempo c'erano le botteghe dei fabbri che lavoravano in città. Il ponte era detto "Aera" che significa metallo.

La vista più bella di Fabriano - Si dice che occorre recarsi in Piazza della Cattedrale e sedersi su una delle colonnine poste attorno alla fontana, da qui, si deve poi volgere lo sguardo al Palazzo del Podestà.

- sala bar-ristorazione
- servizi igienici
- sala esposizione lavorazione della carta
- sala esposizione percorsi naturalistici e importanza del fiume Giano
- sala esposizione lavorazione del ferro
- sala esposizione lavorazione delle conche
- sala esposizione lavorazione della lana
- oratorio
- giardino con esposizione flora caratteristica
- aggiunta pareti interne
- demolizione pareti esistenti
- griglia di appoggio dei totem
- magazzino per sale espositive
- giardino con esposizione flora caratteristica
- servizi igienici di servizio



pianta piano primo

LAVORAZIONE DELLA CARTA

I milanesi - la cartiera Milani nasce con Pietro Milani nel 1782 e in breve tempo raggiunge un alto sviluppo commerciale; nel 1796 producono la carta di Francia detta anche velina; più tardi costruì un unico complesso industriale che riunisce le piccole imprese che lavorano nella città.

La carta e le cartiere - la prima corporazione di cartai fu ufficialmente costituita nel 1326; il termine "guachiera" diviene il termine più diffuso per indicare il piccolo officio ubicato presso gli argini del fiume Giano; si introdussero nuove tecniche con il tempo: la pila idraulica a magli multipli e la filigranatura dei fogli.

La carta a mano - si immerge una tela metallica delimitata da un telaio per consentire la tenuta della pasta; si lascia scolare l'acqua, poi si adagia la forma su un feltro di lana per il distacco del foglio; si pongono i fogli in una pressa idraulica per ridurre il contenuto di acqua; infine c'è la collatura.

Alcuni prodotti - filigrane, carta a mano, set per scrittura.

PERCORSI NATURALISTICI E IMPORTANZA DEL FIUME GIANO

Parco naturale della Gola della Rossa - è l'"cuore verde" della Regione Marche; è nato nel 1997 con i suoi 9167 ettari, è la più grande area protetta regionale; il viaggio nel parco è alla scoperta di tesori storico-artistici, celati da paesaggi ricchi di fascino, immersi in una natura integra e rigogliosa.

Aula verde di Vallecenta - è stata riconosciuta come Centro di Esperienza della rete regionale dei centri di educazione Ambientale; si organizzano interventi mirati all'educazione ambientale, in funzione dello sviluppo sostenibile, conoscendo le differenze ambientali e la lettura di paesaggi naturali e antropici.

Le Grotte di Frasassi - vennero scoperte il 25 Settembre del 1971; si prova l'emozione di un mondo rovesciato, nascosto e bellissimo, dove il silenzio è rotto solo dallo stillo delle gocce d'acqua che rende il complesso vivo e in continua evoluzione.

Il fiume Giano - nasce dal Monte Maggio e il nome deriva da "Janus", il dio sovrano delle porte e dei passaggi; in epoca medievale ne usufruivano opifici e botteghe per la concia delle pelli, mentre oggi ne usufruisce il complesso delle Cartiere Milani.

LAVORAZIONE DEL FERRO

Il fabbro su filigrana - L'arte produttiva più antica è legata al mestiere del fabbro-ferro, sin dalle origini dei primi insediamenti medievali; la figura del fabbro con il martello nella mano destra e le tenaglie nella mano sinistra, intento a battere il ferro, diventa quindi lo stemma della città; c'erano ben 38 fabbriche nella sola piazza del mercato (oggi Piazza Garibaldi), dalle quali uscivano manufatti per il mercato esterno.

stemma di Fabriano - stemma di Fabriano su ferro

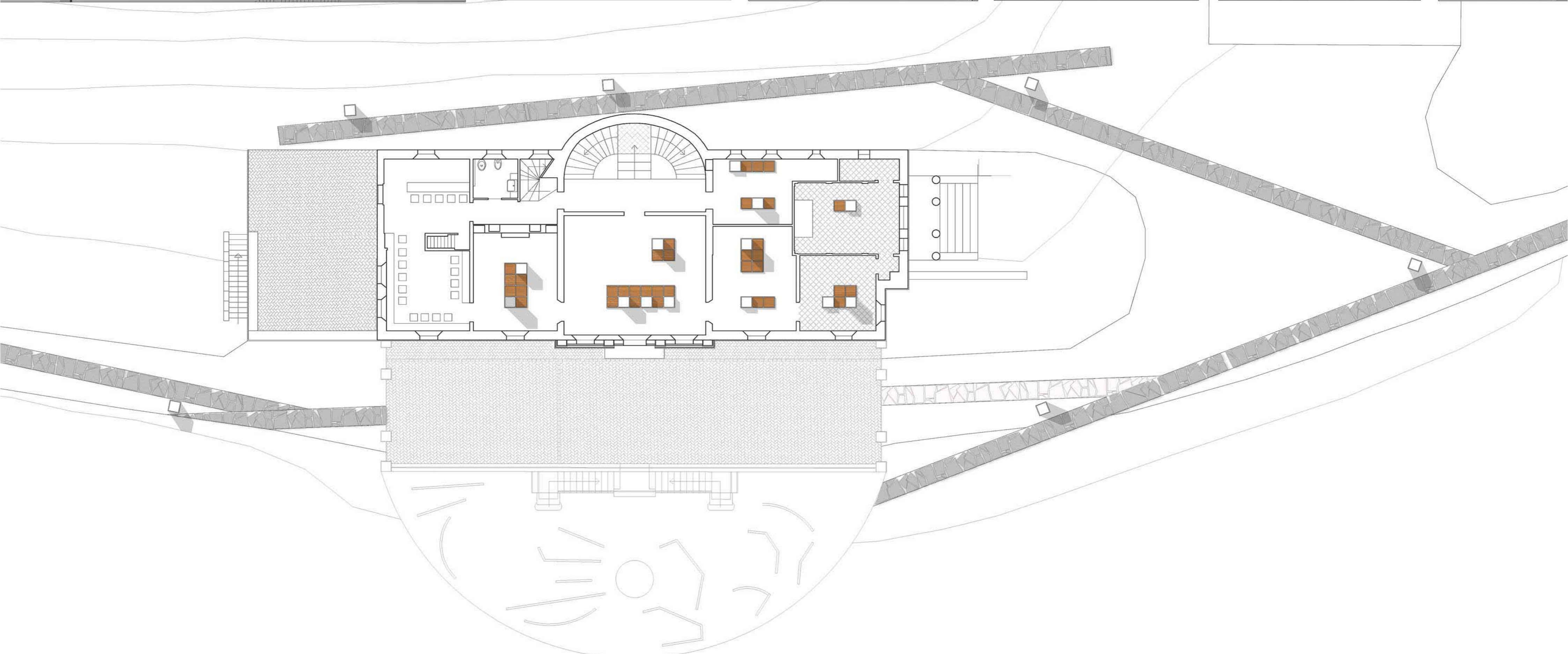
Il Palo di S. Giovanni

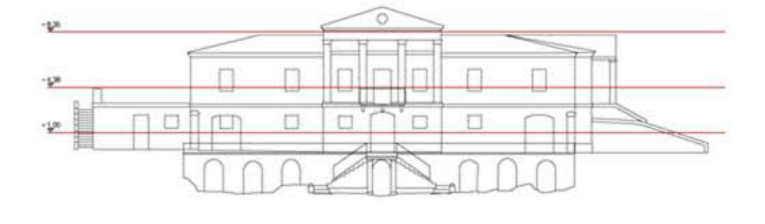
LAVORAZIONE DELLE CONCE E DELLA LANA

lavorazione della lana in piazza del mercato - Riunisce fin dal 1200 artigiani e personale specializzato, con un ciclo completo che va dal reperimento della materia prima alla commercializzazione del prodotto finito; oltre a disporre di una sede propria, i lanaioli possiedono un edificio per il purgo dei panni e numerosi locali attrezzati detti "guachiere" ed è l'arte che dà avvio alla fabbricazione della carta.

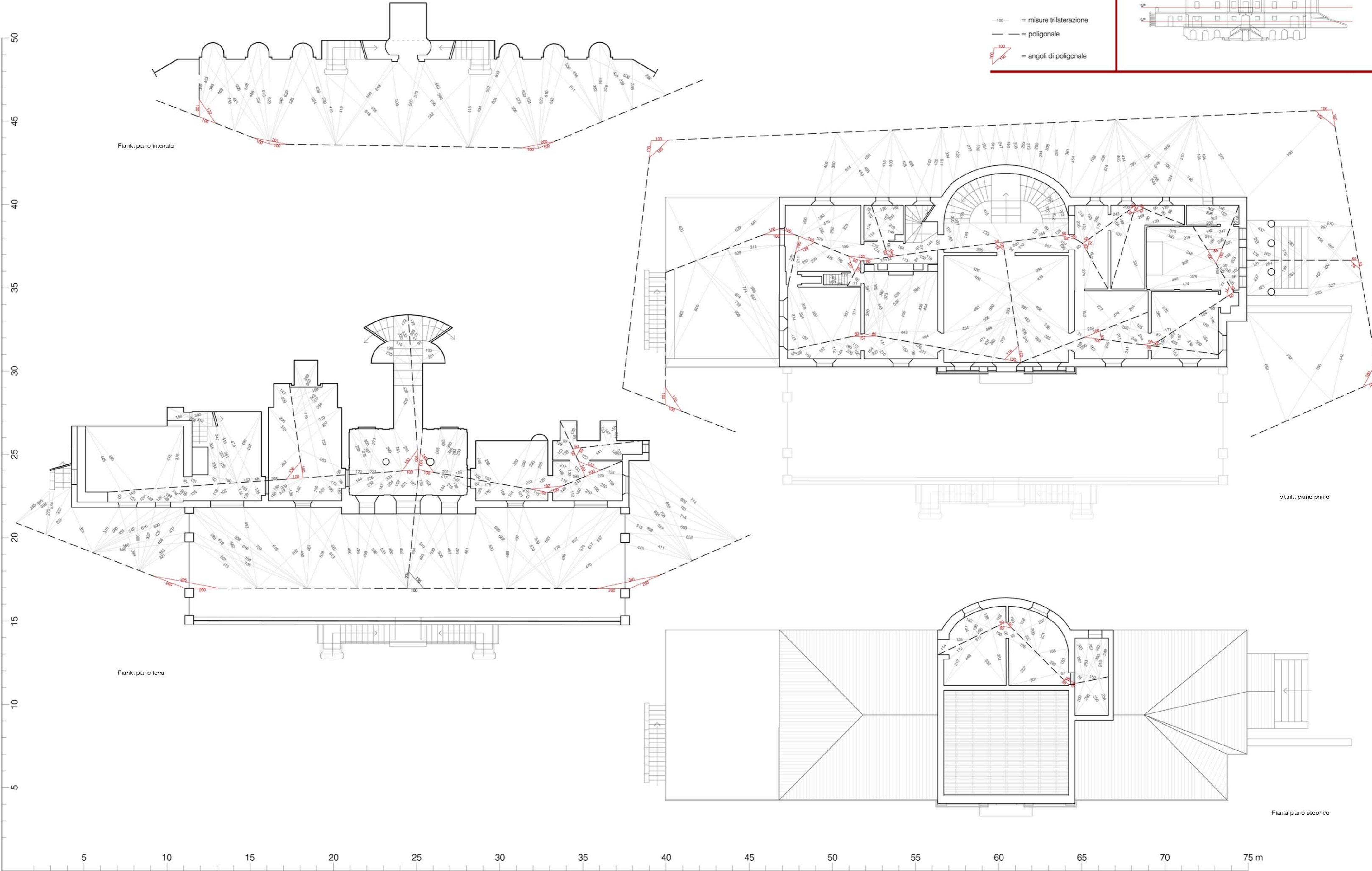
imballaggi lana - L'arte della concia delle pelli di pecora o montone esisteva già nel medioevo e spesso viene nominata nelle carte del 1400; con ciò che rimaneva dopo la raschiatura delle pelli, si produceva colla animale, con la quale si trattavano i fogli di carta per renderli pronti per scrivere; esistevano 18 conchiere, ma man mano sono andate a scomparire.

concia restaurata in Via delle Conche





- 100 = misure trilaterazione
- = poligonale
- 100 = angoli di poligonale



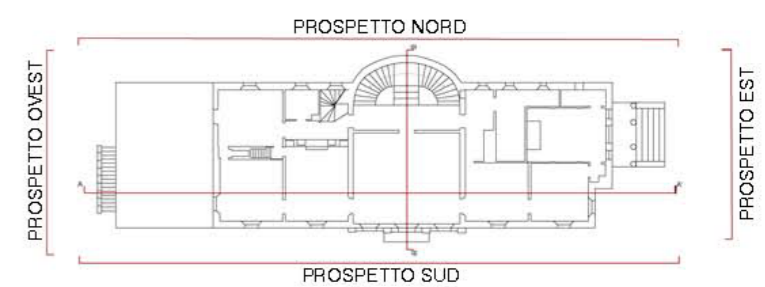
Pianta piano interrato

Pianta piano terra

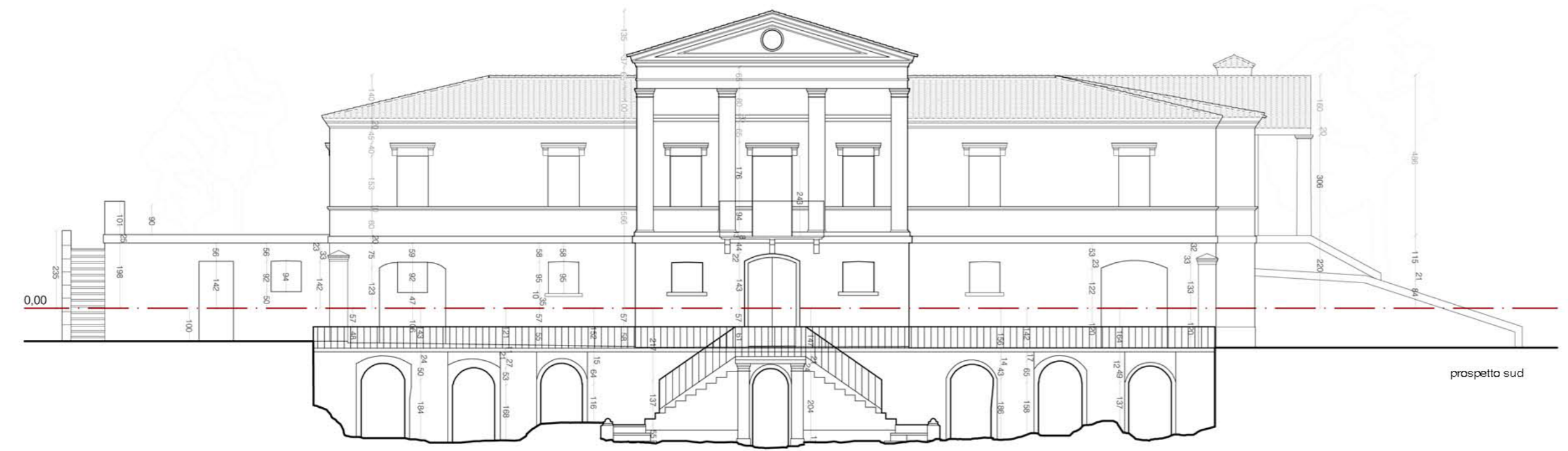
pianta piano primo

Pianta piano secondo

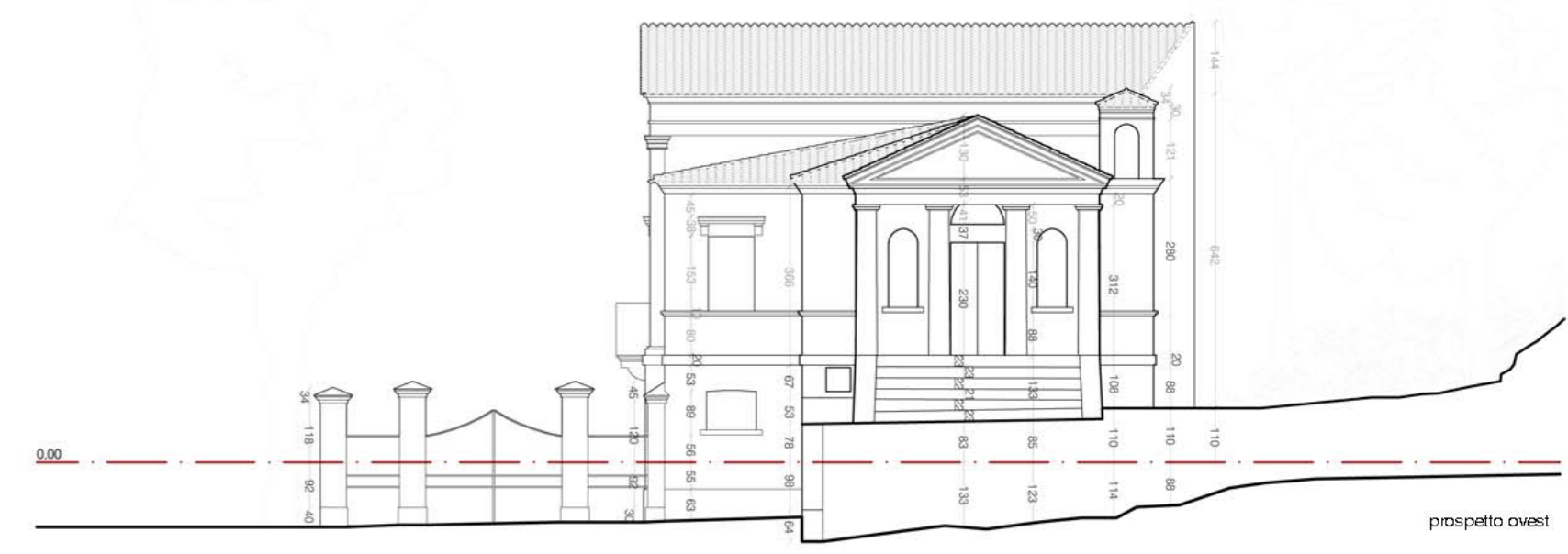




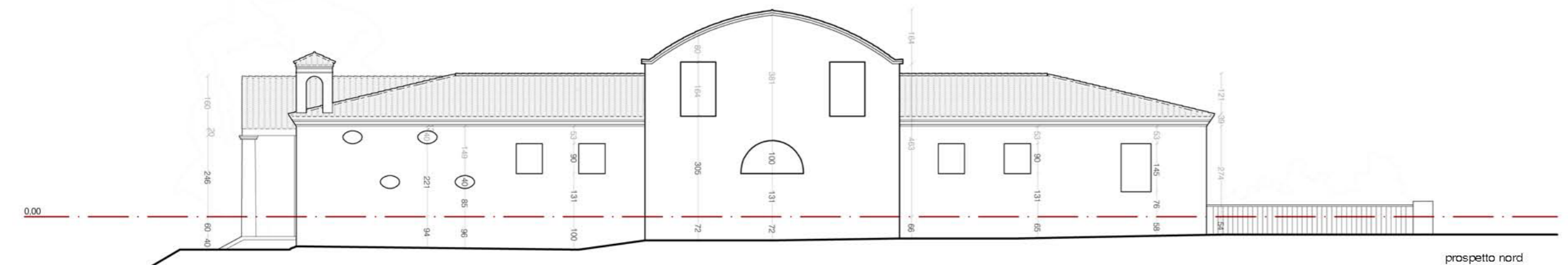
- 100 — = misure dirette
- - - 100 - - - = misure indirette (rilevate da foto)
- — — = quota zero



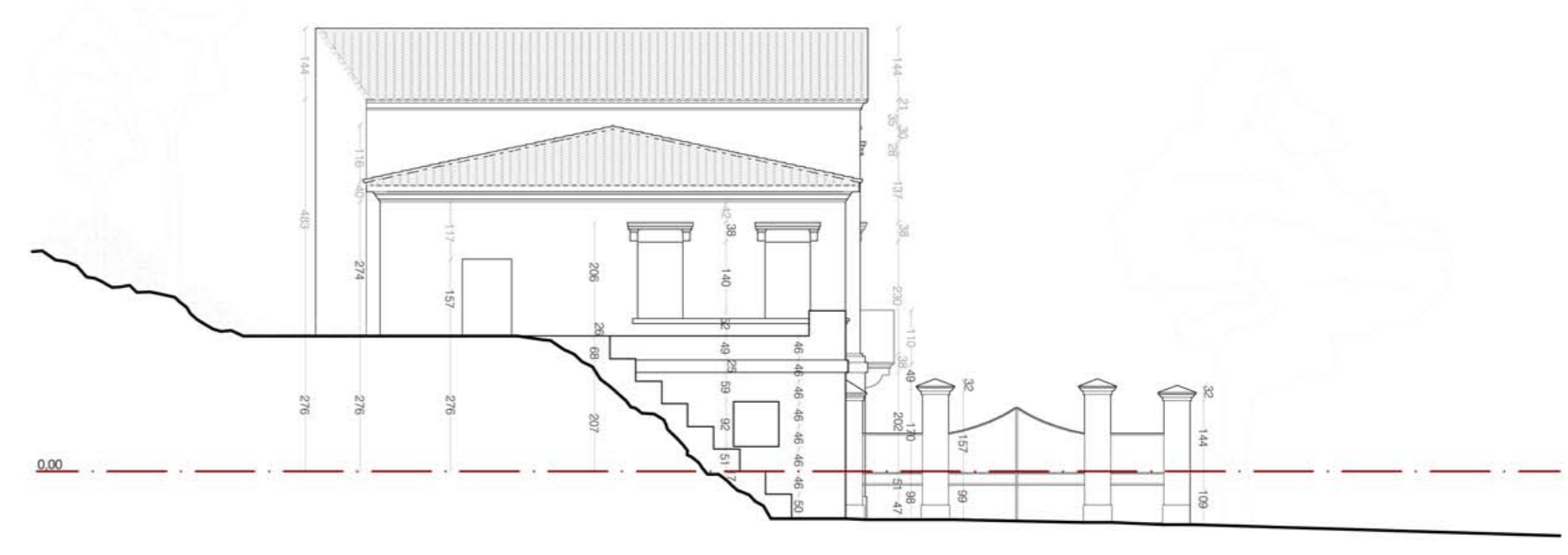
prospetto sud



prospetto ovest



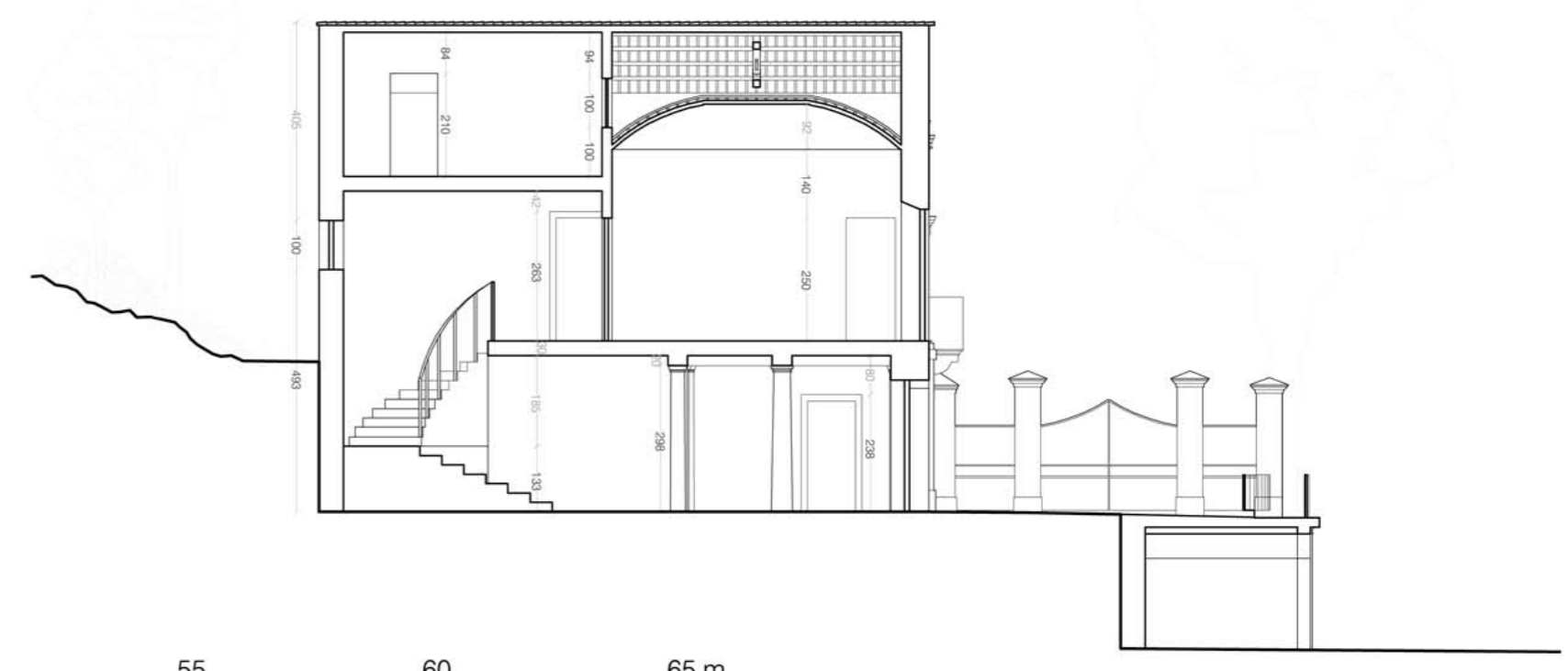
prospetto nord



prospetto est



sezione longitudinale A-A'



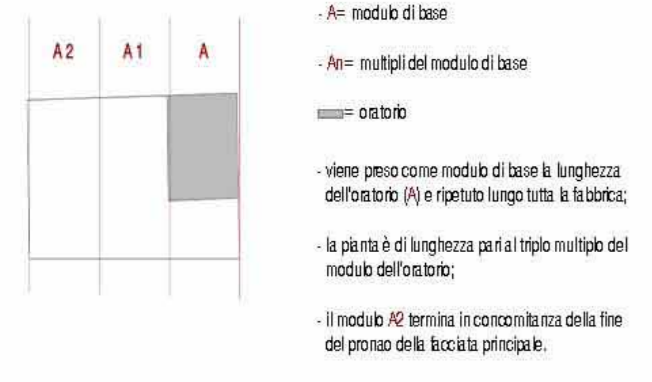
sezione trasversale B-B'

50
45
40
35
30
25
20
15
10
5

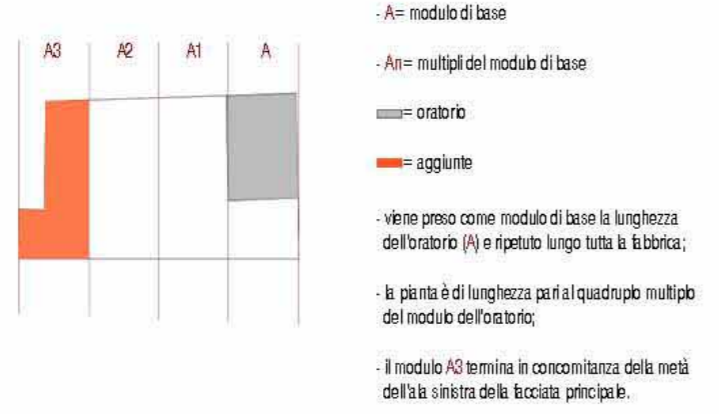
5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 m



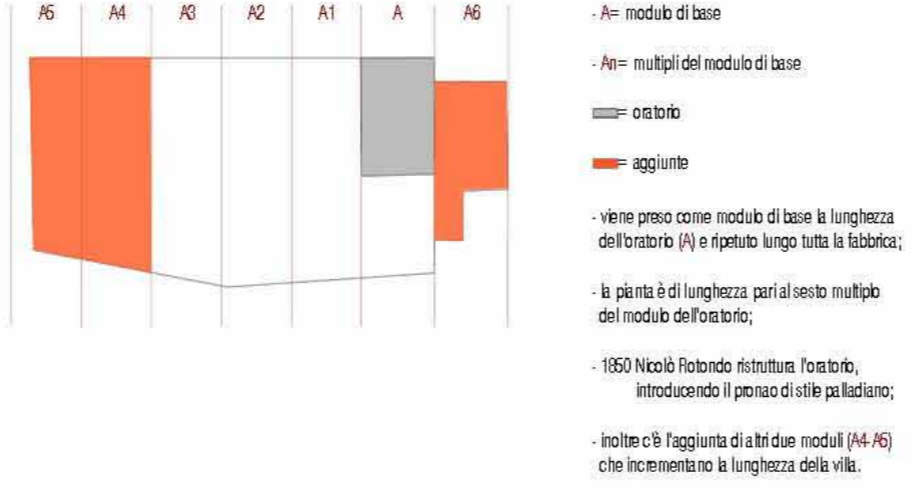
IPOTESI PRECEDENTE AL 1814



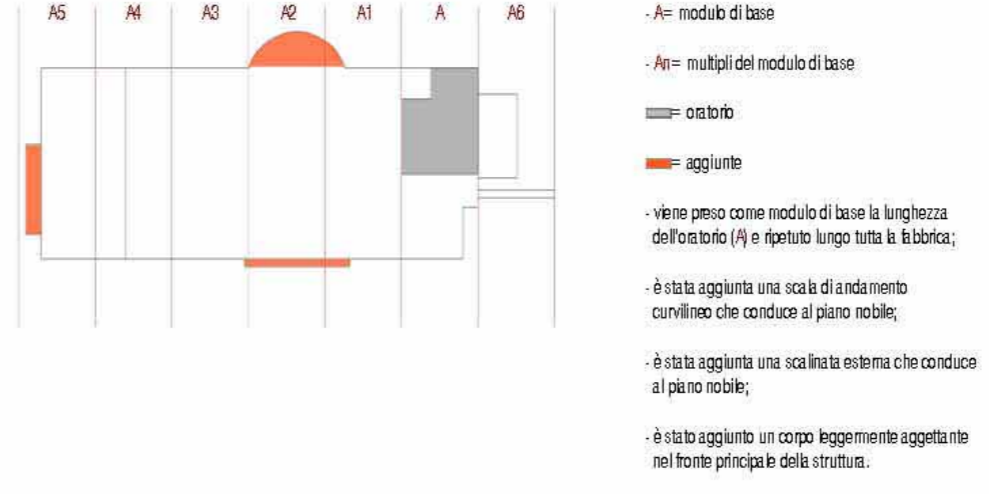
PIANTA DEL 1814



PIANTA DEL 1966



PIANTA ATTUALE

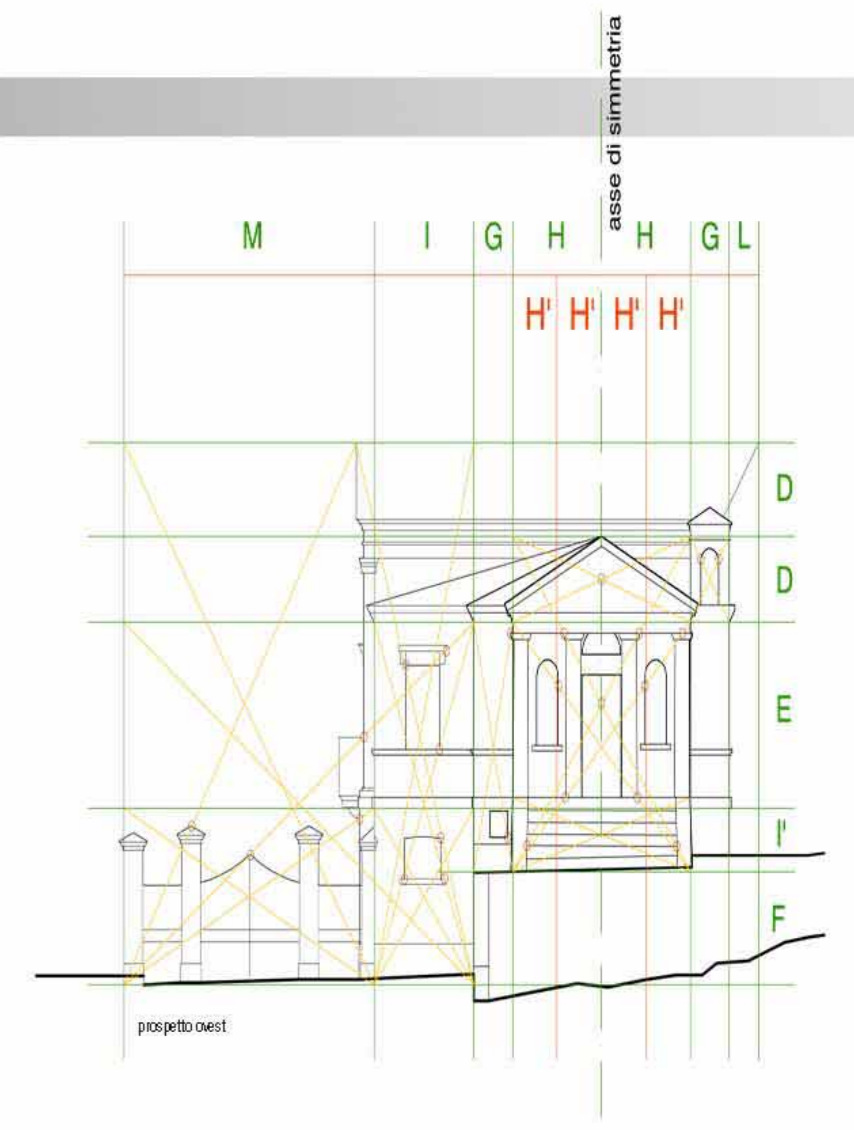
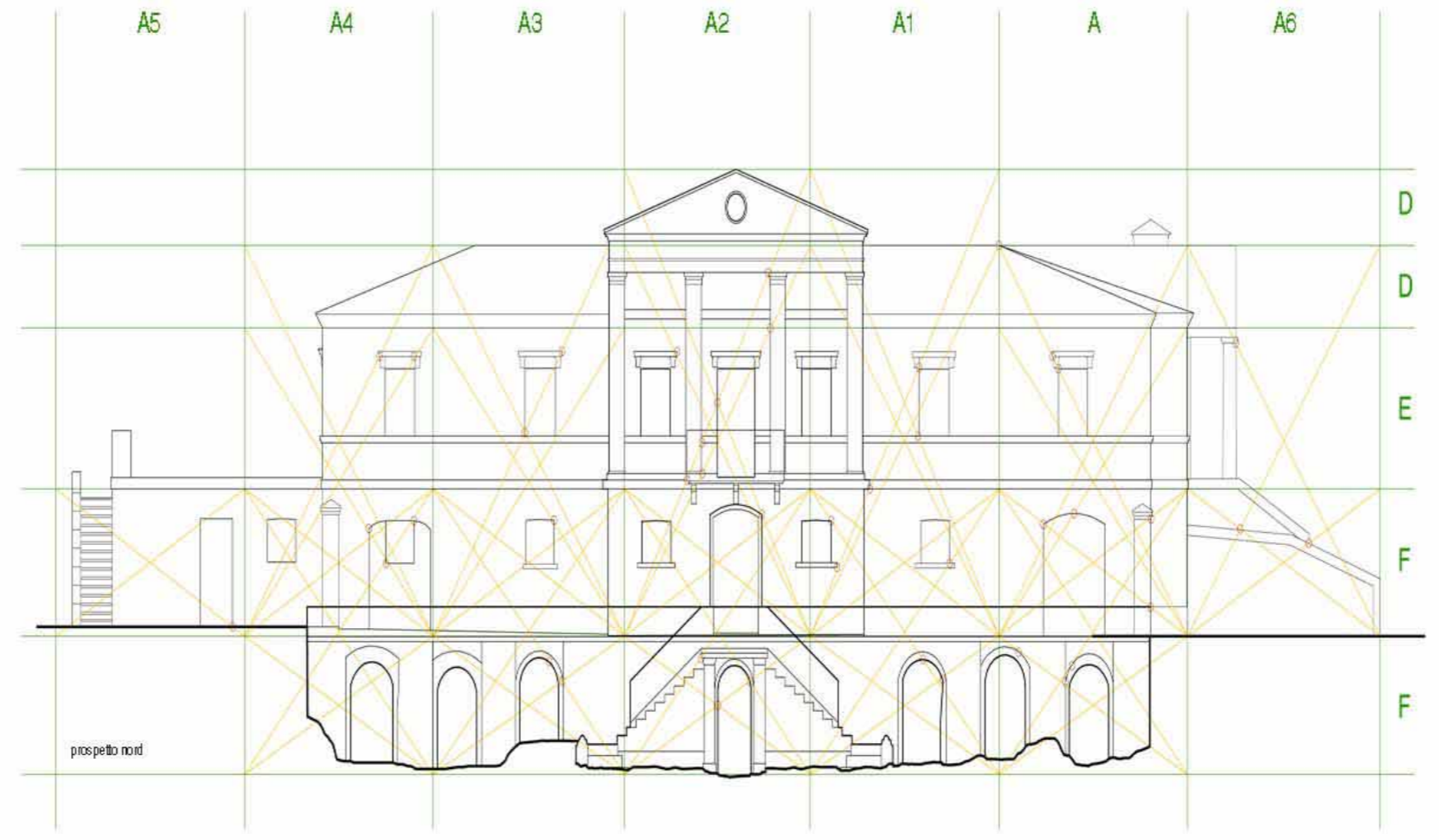
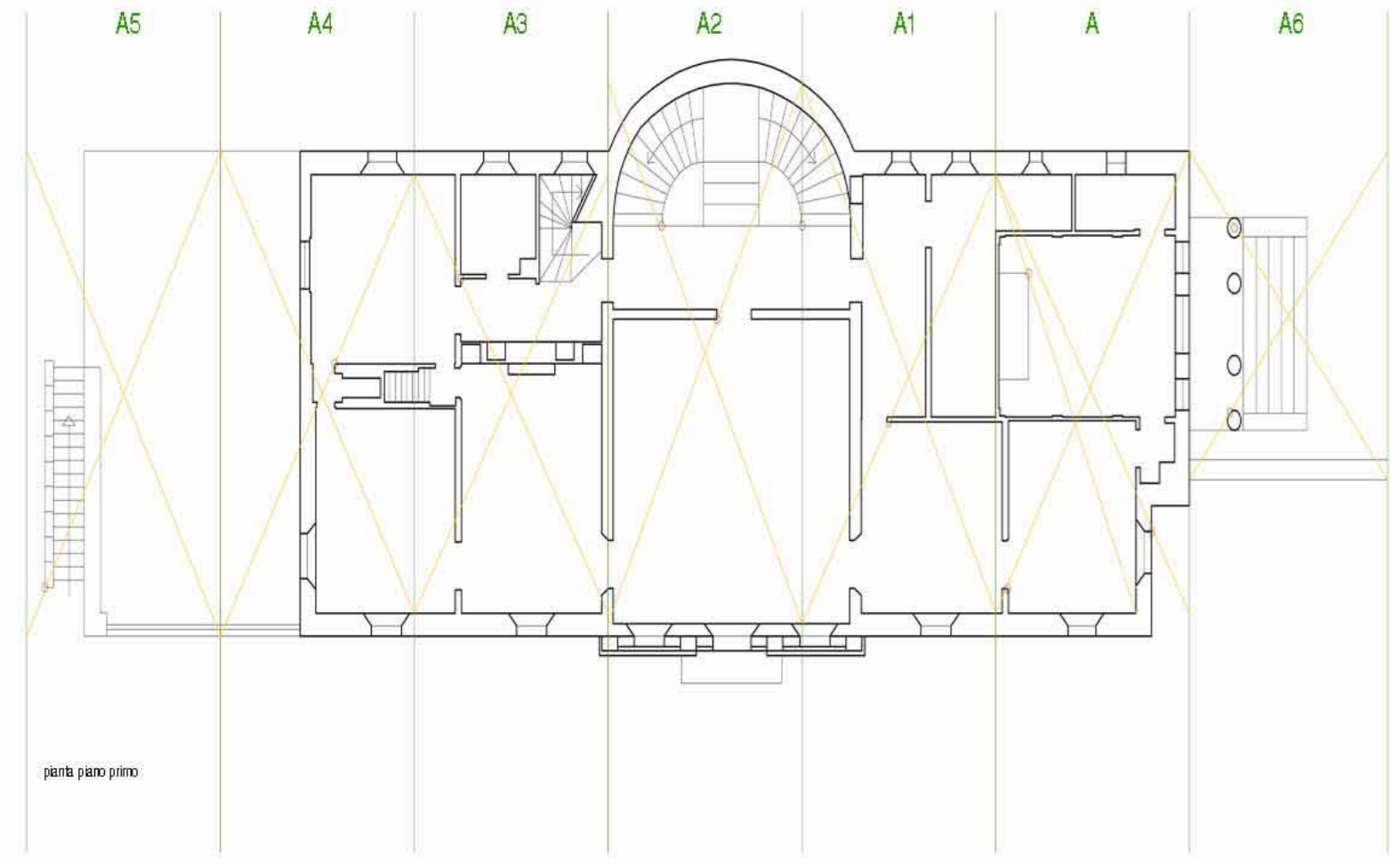


- 1.8 cm (1 oncia)
- 22.3 cm (1 palmo romano=12 oncie)
- 29.8 cm (1 piede romano=16 oncie)
- 22.3 cm (1 canna architettonica=10 palmi romani)

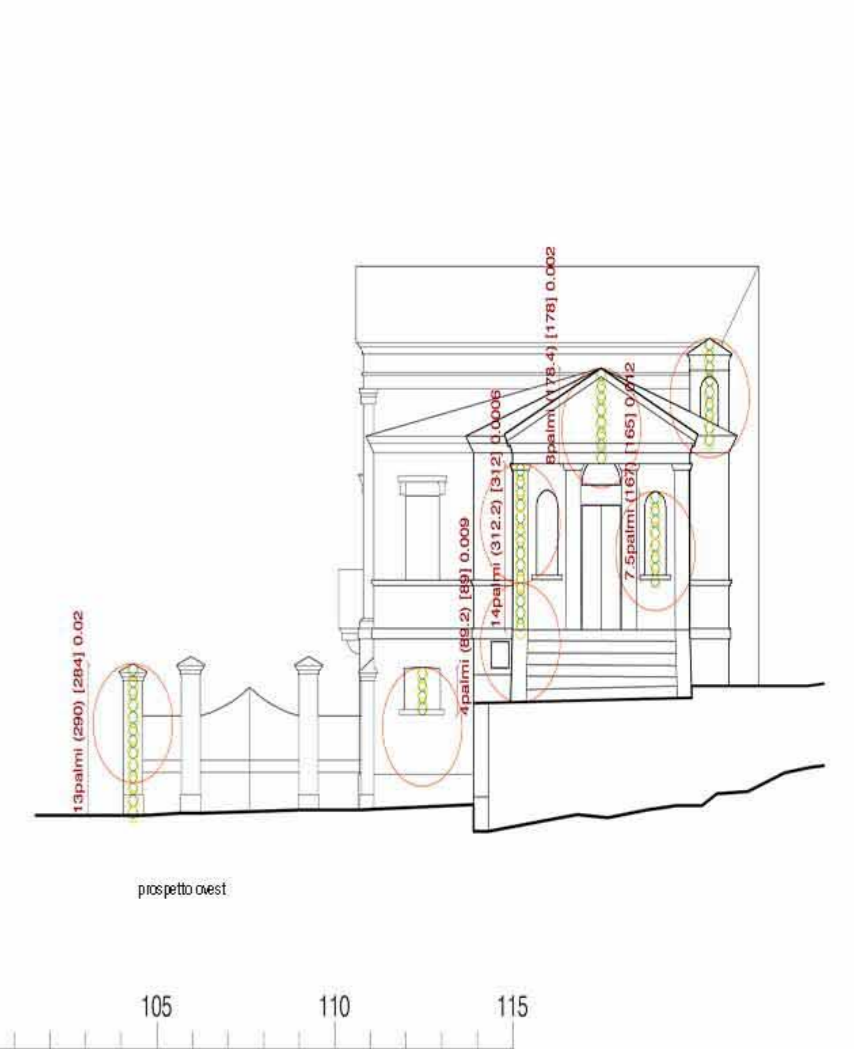
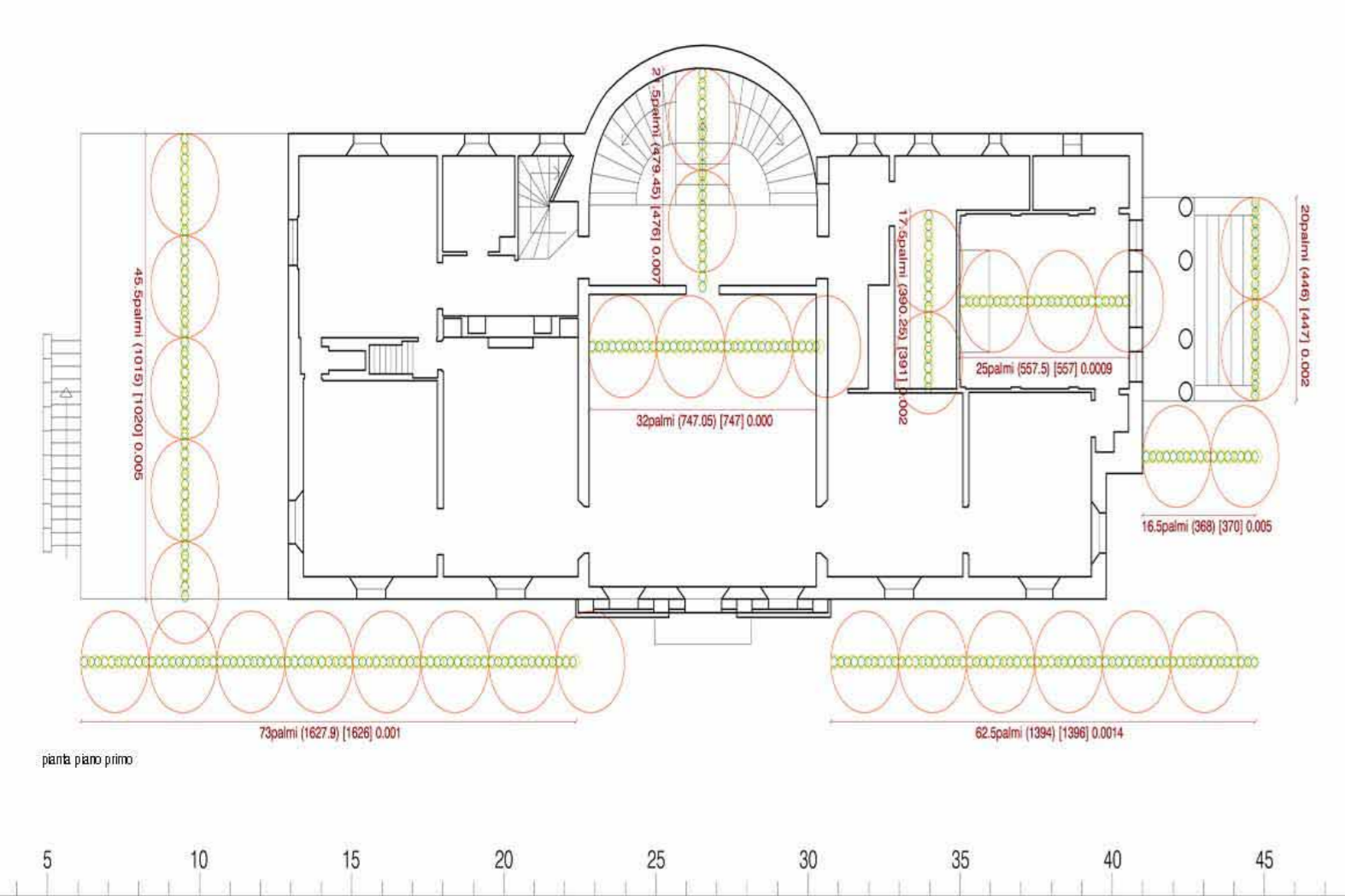
() = misura in oncie/palmi considerati
[] = misura in oncie/feet
0.005 = scarto in percentuale

BIBLIOGRAFIA:
- Martini Angelo, "manuale di metrologia (misure, pesi e monete)", editrice E.P.A., Roma, 1976.

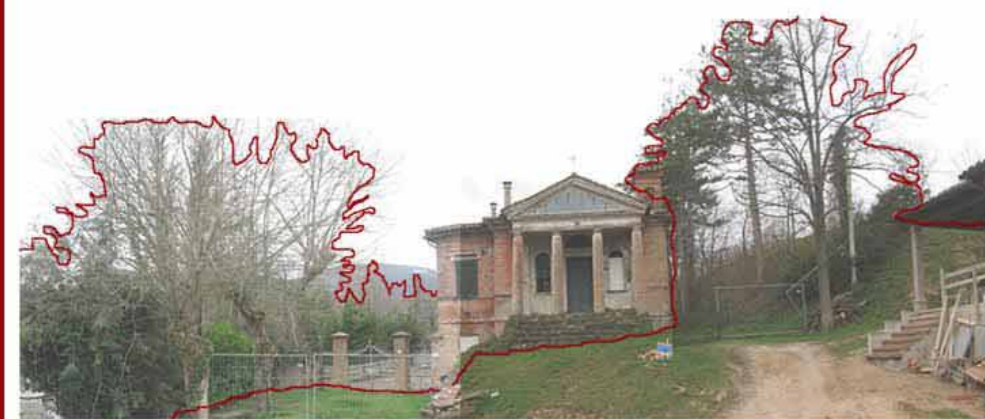
STUDIO GEOMETRICO-PROPORZIONALE DELLO STATO ATTUALE



STUDIO METROLOGICO DELLO STATO ATTUALE



ASSETTO TERRITORIALE DELLA VILLA



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- Le ville suburbane realizzate tra il XV e il XVIII secolo, si trovano o in zona pianeggiante, o in zona collinare;
- In Villa Rotondo siamo in zona collinare, dove la villa diventa un tutt'uno con il verde, restando comunque una zona ben distinguibile da quelle agrarie circostanti;
- la villa spicca come un prezioso costante ambientale, una struttura complessa prodotta dalla comunione tra la natura e l'opera dell'uomo.



Villa Caldogno Nordera, Vicenza, Arch. Palladio, 1545



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- Le ville suburbane realizzate tra il XV e il XVIII secolo, sono costruite vicino alle strade, sulle quali si affacciano, per l'esposizione ventilata e per godere di un panorama;
- in Villa Rotondo i viali si aprono davanti al piazzale d'ingresso, aperto panoramicamente sul paesaggio.



Villa Chiericati da Porto Rigo, Vicenza, Arch. Gropino, 1550



Veduta panoramica da Villa Rotondo di Civita

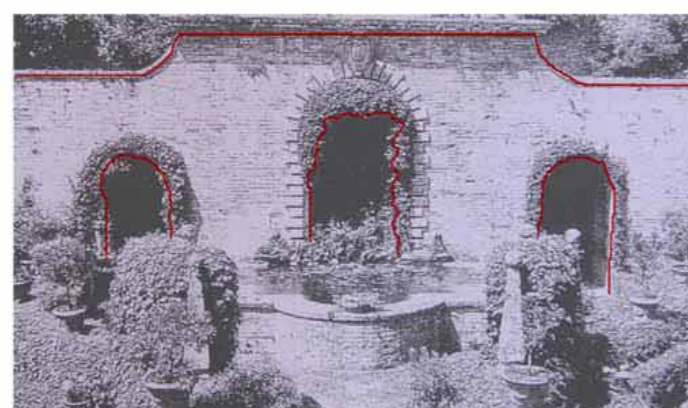
- Villa Rotondo, come tutte le ville del periodo precedentemente indicato, si affaccia su questo splendido panorama a dimostrazione della propria ubicazione al di sopra della città, creando con essa un insieme paesistico;
- la villa è quindi sottoposta a vincolo come punto di vista panoramico secondo la legge 1084 del 1939

I NINFEI



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- In entrambe le ville c'è la presenza di ninfei, che organizzano il giardino in forma di anfiteatro verde;
- questi ninfei hanno forma di grotte di stile naturalistico e sono realizzati in mattoni.



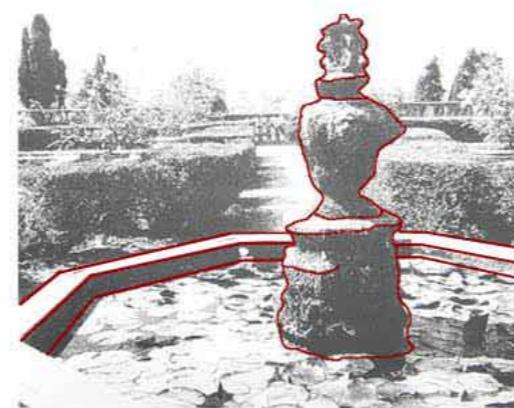
Villa Sgariglia, Grottamare, 1650

LE FONTANE



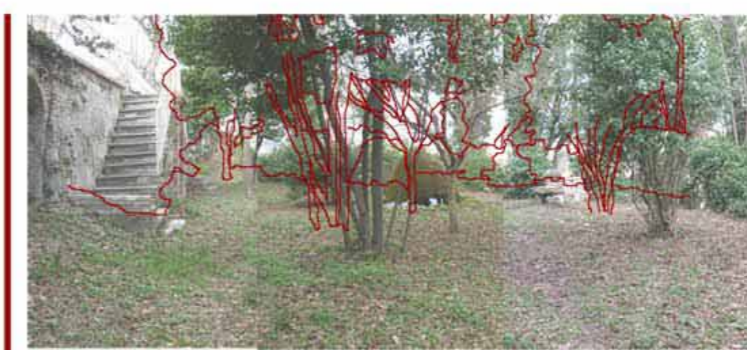
Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- L'acqua è sempre presente in questi giardini e il segno di questa presenza sono le fontane poste lungo l'asse centrale;
- il suo effetto non dà grande dinamicità come nel caso dei grandi giardini dell'area romana;
- nel caso di Villa Rotondo, l'acqua presente nella vasca è dovuta alla presenza di una sorgente d'acqua.

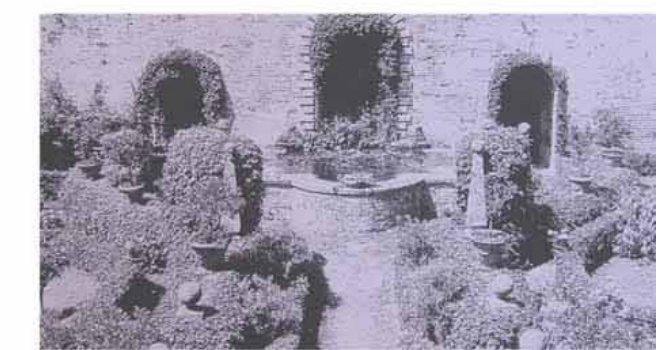


Villa Caprile, Pesaro, 1650

ARCHITETTURA VEGETALE



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749



Villa Sgariglia, Grottamare, 1650

- il principale materiale costruttivo sono i sempreverdi che consentono un'accurata modellazione e grande importanza viene data alla potatura delle siepi, anche se non è il caso di Villa Rotondo a causa del suo stato di abbandono, anche se sono stati ritrovati dei segmenti di mattoni che un tempo creavano dei disegni nel giardino;
- scarsa rilevanza attribuita al ruolo dei fiori e ciò caratterizza la severa bellezza dei nostri giardini a differenza del gusto francese, inglese e olandese;
- utilizzo della pietra nelle balaustrate, nelle scalinate, negli elementi decorativi, e se ci sono anche nelle statue.

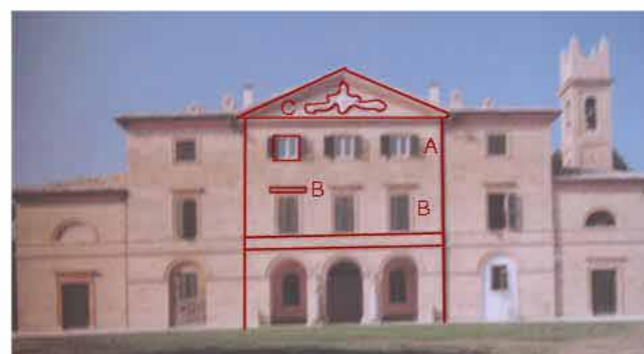
IL GIARDINO ALL'ITALIANA

IL CORPO CENTRALE



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- i due corpi centrali si sviluppano su tre piani di cui un piano per le stanze della servitù, un piano nobile e un mezzano, con una struttura in mattoni;
- A - in Villa Rotondo il mezzanino non presenta aperture, mentre in Villa Centofinestre si ed hanno dimensioni ridotte rispetto alle altre aperture;
- B - in Villa Rotondo le aperture sono scandite da paraste realizzate in mattoni, presenti solo al piano nobile e sono sormontate da modanature;
- C - i due corpi centrali sono sormontati da un timpano triangolare sovrastato da tetto a falda, con un rosone centrale nel caso di Villa Rotondo e uno stemma nel caso di Villa Centofinestre.



Villa Centofinestre, Vicenza, Arch. Ghinelli, 1710

IL PRONAO PALLADIANO



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- A - Le due ville hanno un avanzamento che è un vero e proprio pronao di tempio antico, matrice dello stile palladiano e tale pronao è costituito da 4 colonne in mattoni ed è sormontato da un timpano triangolare;
- B - le aperture di Villa Rotondo hanno tutte terminazione semicircolare, mentre in Villa Chiericati sono rettangolari;
- C - il timpano di Villa Rotondo è in parte vetrato.

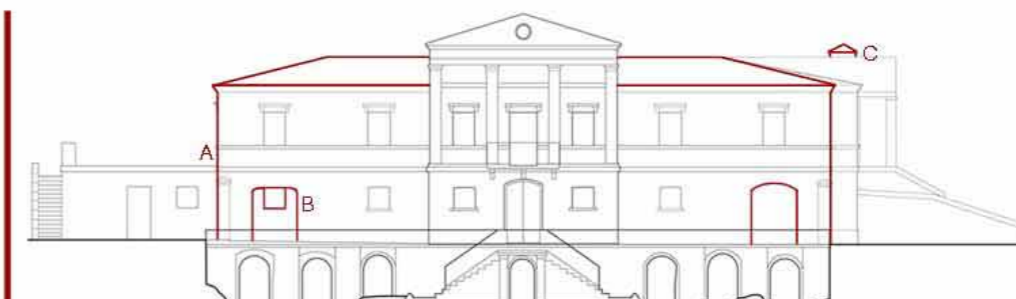


Villa Chiericati da Porto Rigo, Vicenza, Arch. Gropino, 1550

LE BARCHESSE ??

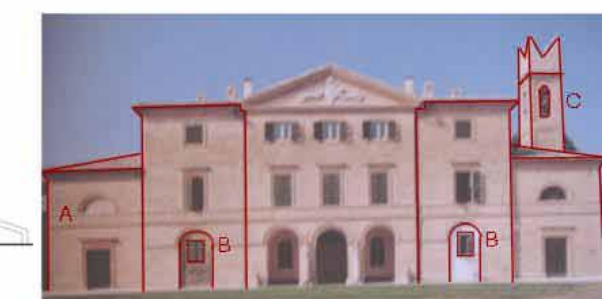


Villa Emo, Treviso, Andrea Palladio, 1564



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

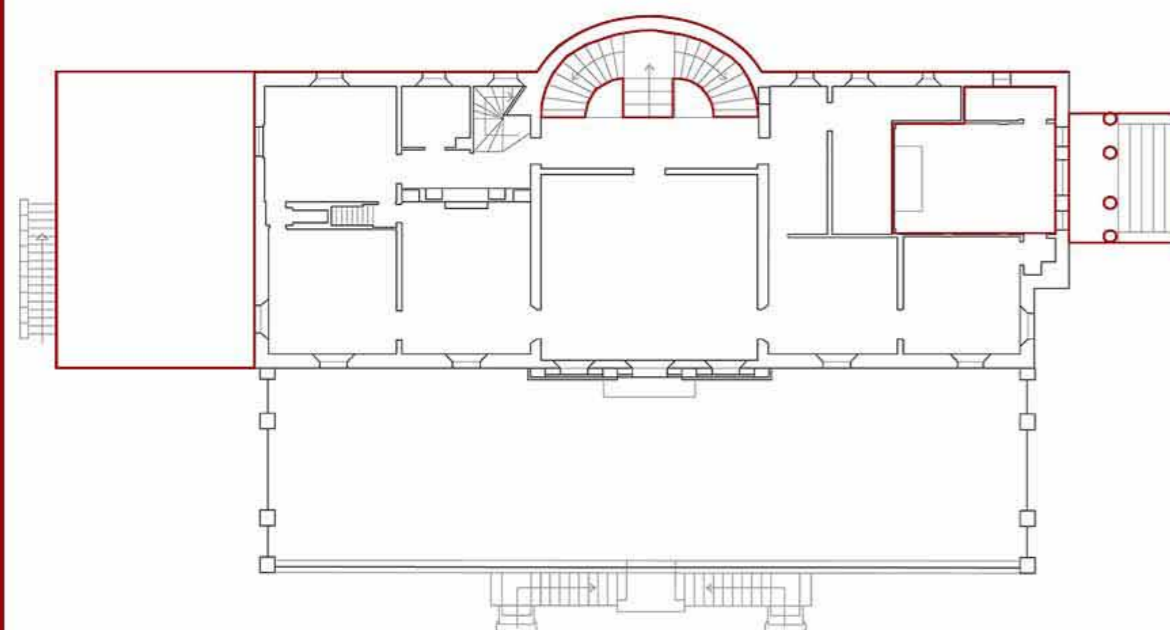
- A - In Villa Rotondo le barchesse sono della stessa altezza e precisamente pari a due piani, mentre in Villa Centofinestre quelle adiacenti al corpo centrale sono alte come quest'ultimo, mentre le altre sono di due piani;
- B - in entrambi i casi abbiamo la presenza di due portali tamponati con ridisegnata una nuova apertura rettangolare;
- C - in entrambi i casi abbiamo la barchessa di destra sormontata da un campanile.



Villa Centofinestre, Vicenza, Arch. Ghinelli, 1710

LA FACCIATA NEOPALLADIANA

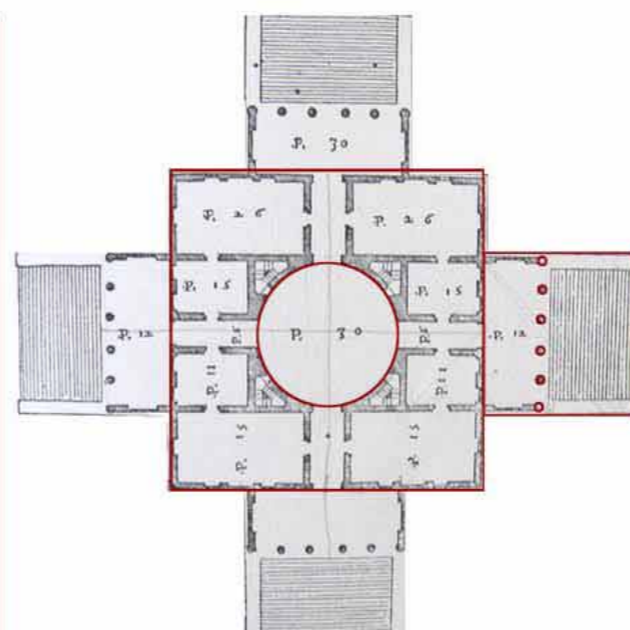
SPAZIALITA' DI VILLA ROTONDO



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- è collocata su un colle dalla bellissima visuale e accanto ad un fiume;
- il prospetto posteriore presenta una parte ricurva con scalinata interna;
- c'è una terrazza che domina la natura;
- organizzazione simmetrica attorno ad un asse centrale;
- c'è la presenza di un pronao con quattro colonne doriche;
- attorno alla villa c'è un oratorio e un giardino all'italiana.

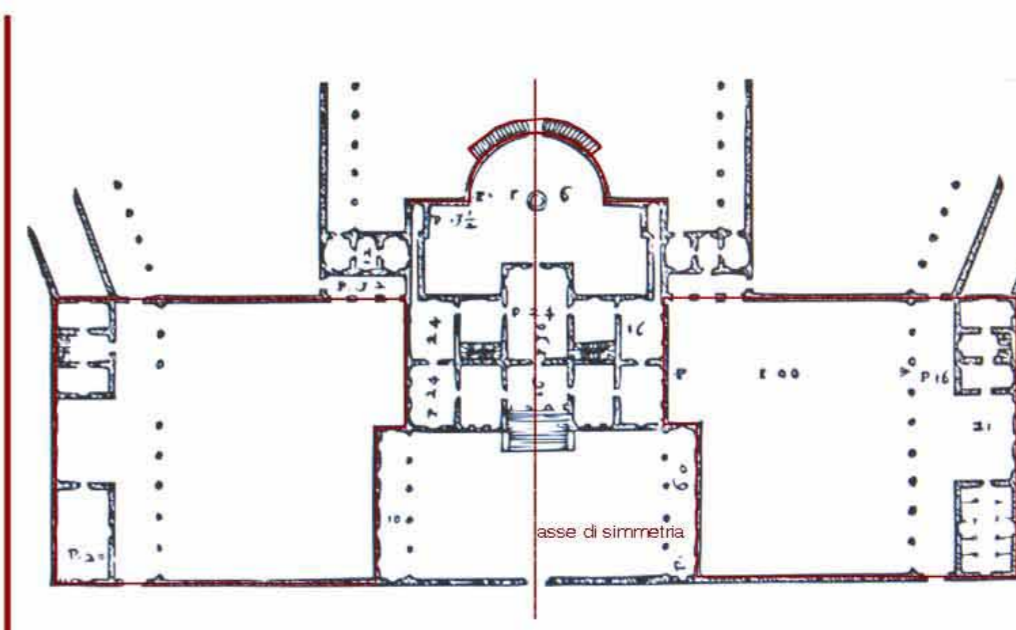
SPAZIALITA' DI VILLA "LA ROTONDA"



Villa Almerico detta "La Rotonda", Vicenza, Andrea Palladio, 1566

- edificio dell'età matura di Palladio;
- è un elemento ordinatore e di esaltazione del paesaggio;
- collocazione in prossimità del centro urbano, in posizione dominante sulla cima di un colle;
- il perimetro del volume principale è perfettamente quadrato;
- sala circolare collocata al centro, sormontata da una cupola;
- pianta centrale con quattro corridoi simmetrici;
- dal salone i corridoi conducono ai quattro pronai ionici con colonnato esastilo.

SPAZIALITA' DI VILLA GIOLI



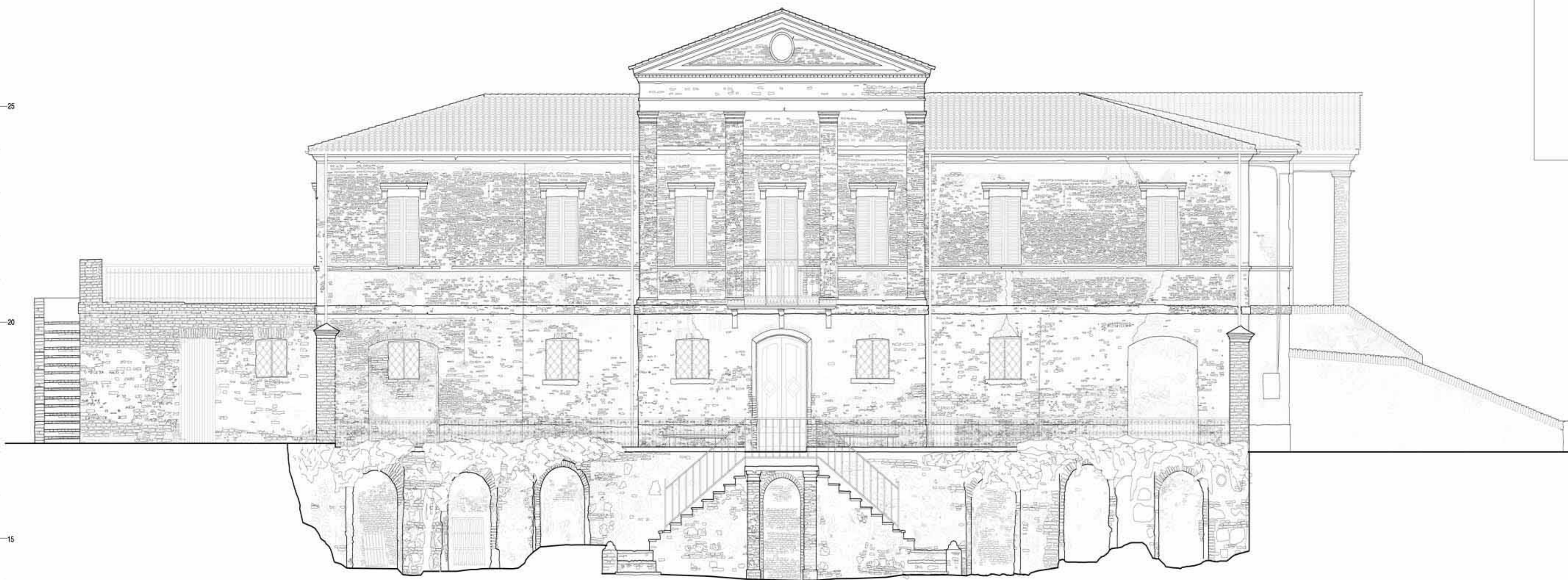
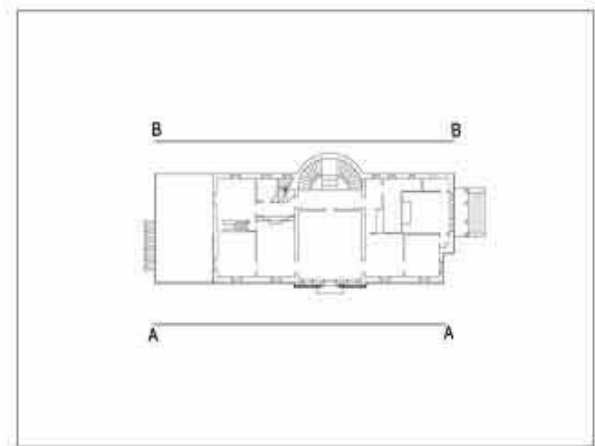
Villa Gioli Malinverni, Vicenza, Andrea Palladio, 1542

- è collocata su un colle dalla bellissima visuale e accanto ad un fiume;
- il prospetto posteriore presenta una parte ricurva con scalinata esterna;
- ci sono due terrazze che dominano la natura;
- organizzazione simmetrica attorno ad un asse centrale;
- attorno alla villa c'è un oratorio seicentesco e un giardino all'italiana.

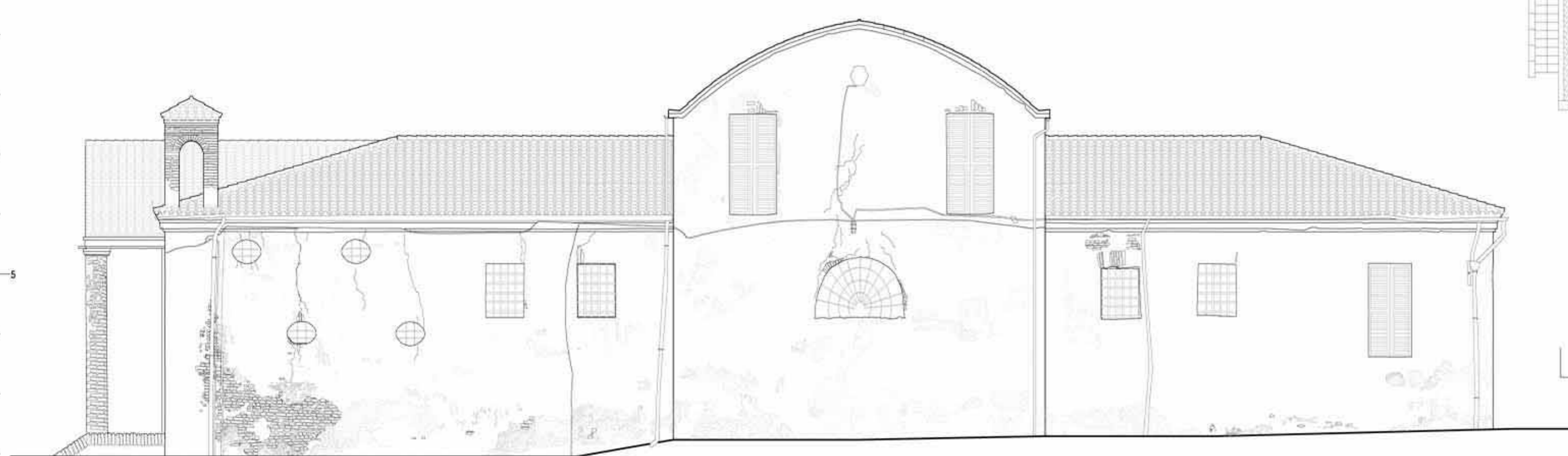
BIBLIOGRAFIA:

- Francesco Bonasera; "Censimento d'insieme delle ville storiche delle Marche"; 1991
- Franco Panzini; "Giardini delle Marche"; Federico Motta Editore; 1969
- Roberto Giussani; "Palladio, le ville"; editore Clup CittàStudi; 1988
- Francesco Nuvolari; "Il giardino storico all'italiana"; Electa editore; 1992

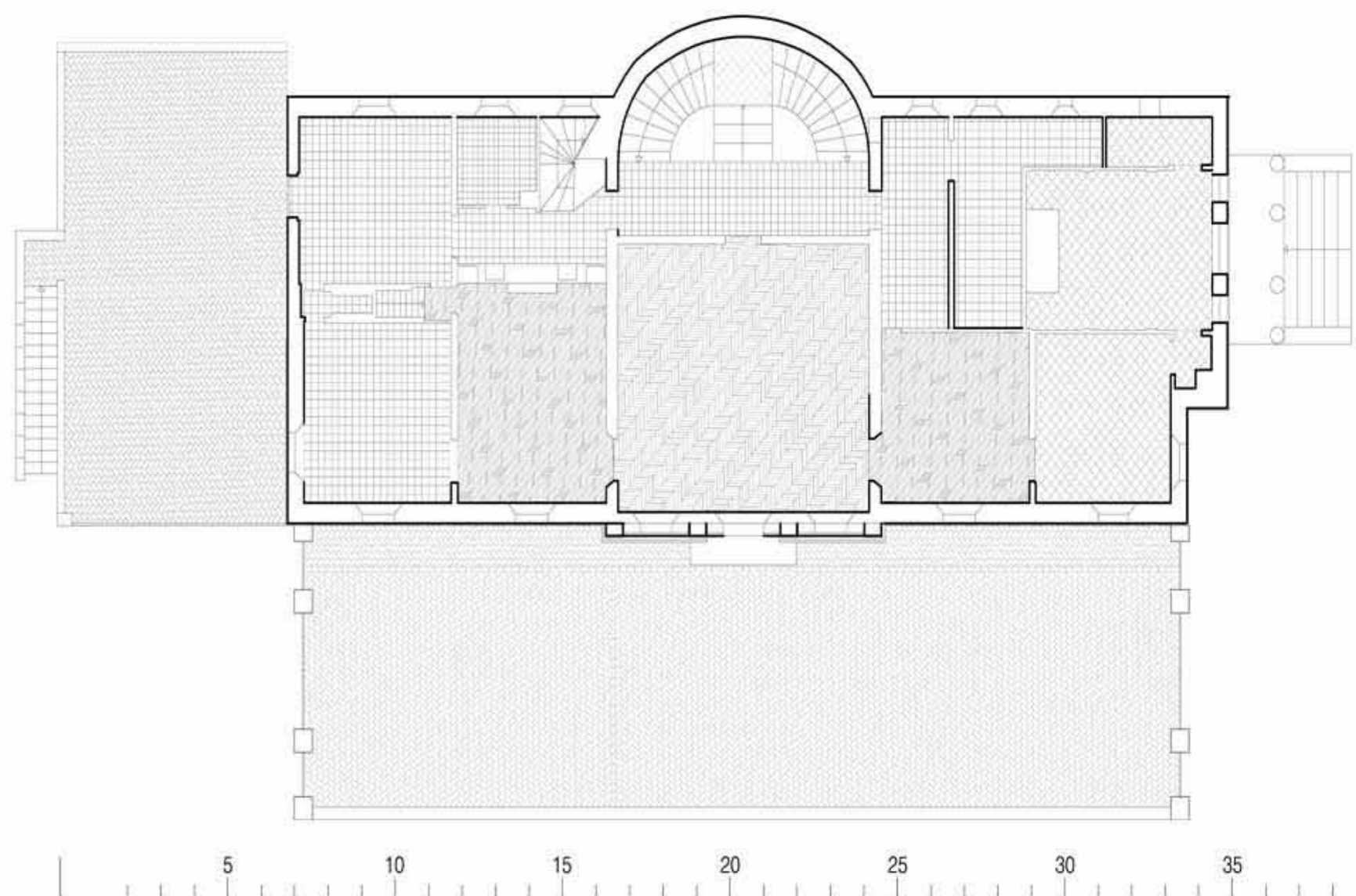


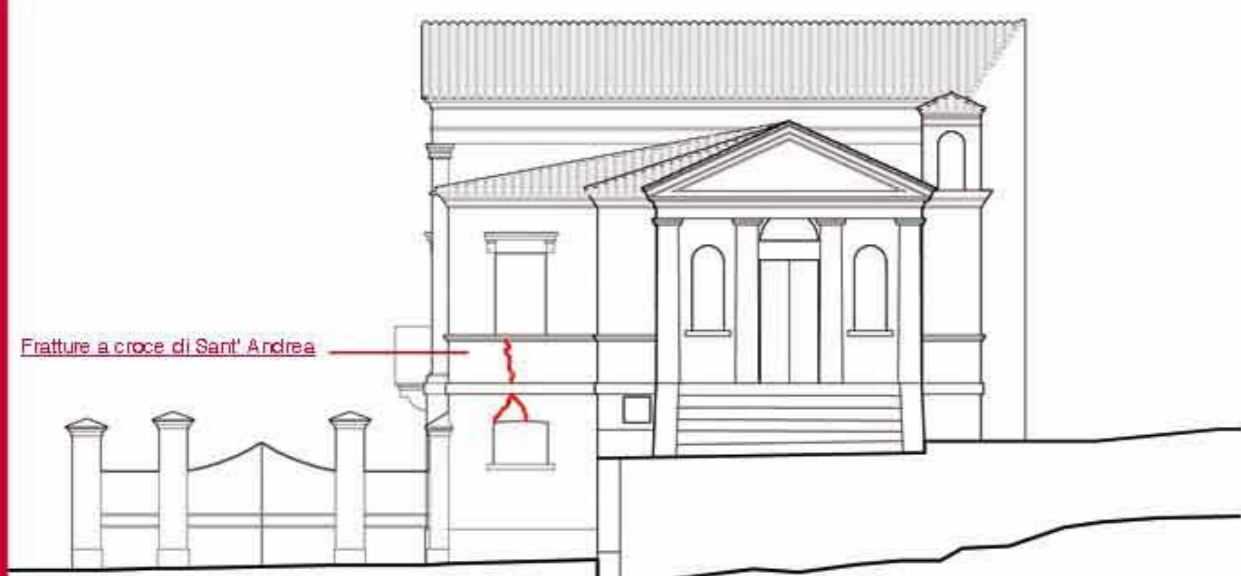
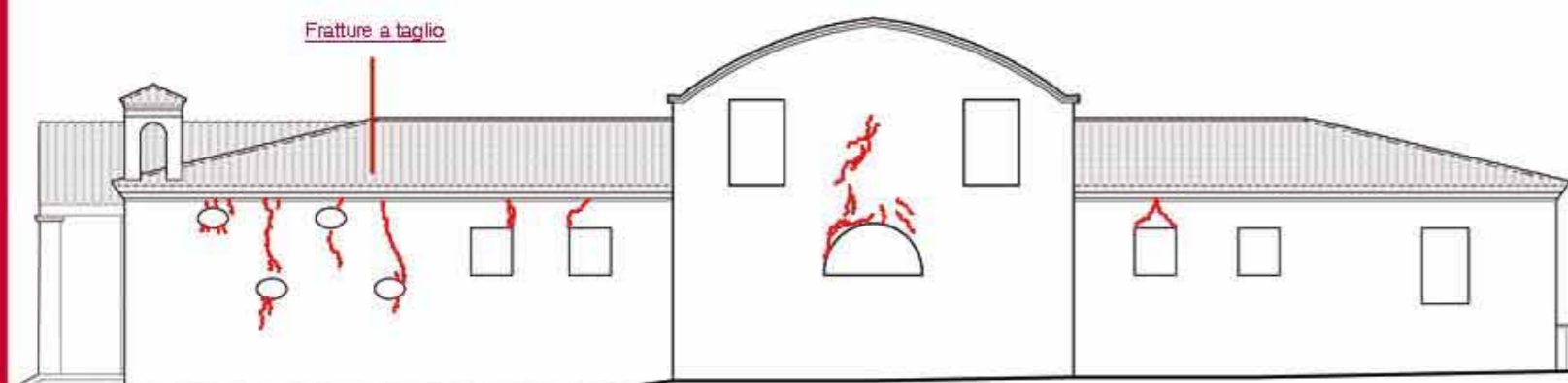
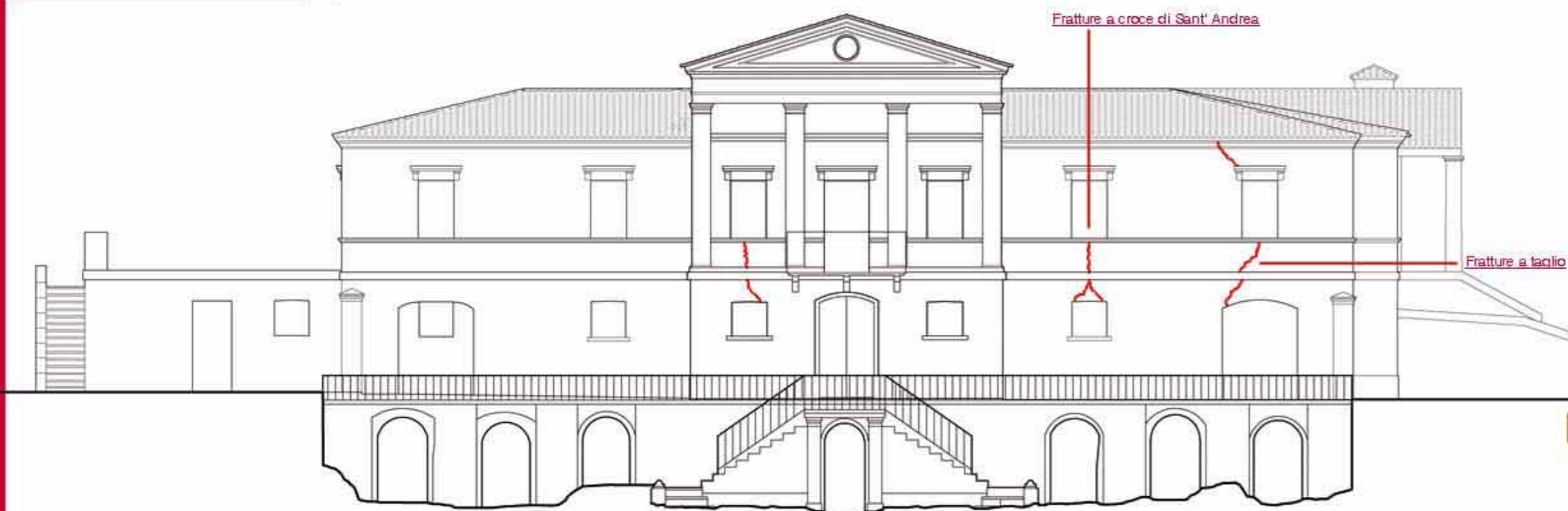


prospetto A-A



prospetto B-B





Sotto l'azione del sisma le forze orizzontali che agiscono in direzione opposta determinano diversi tipi di lesioni:

- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute all'oscillazione sismica diretta alternativamente secondo due versi opposti, provoca la formazione di queste caratteristiche fessure.
- Fratture a taglio il cui innesco è costituito dalla presenza delle aperture che indeboliscono la parete.

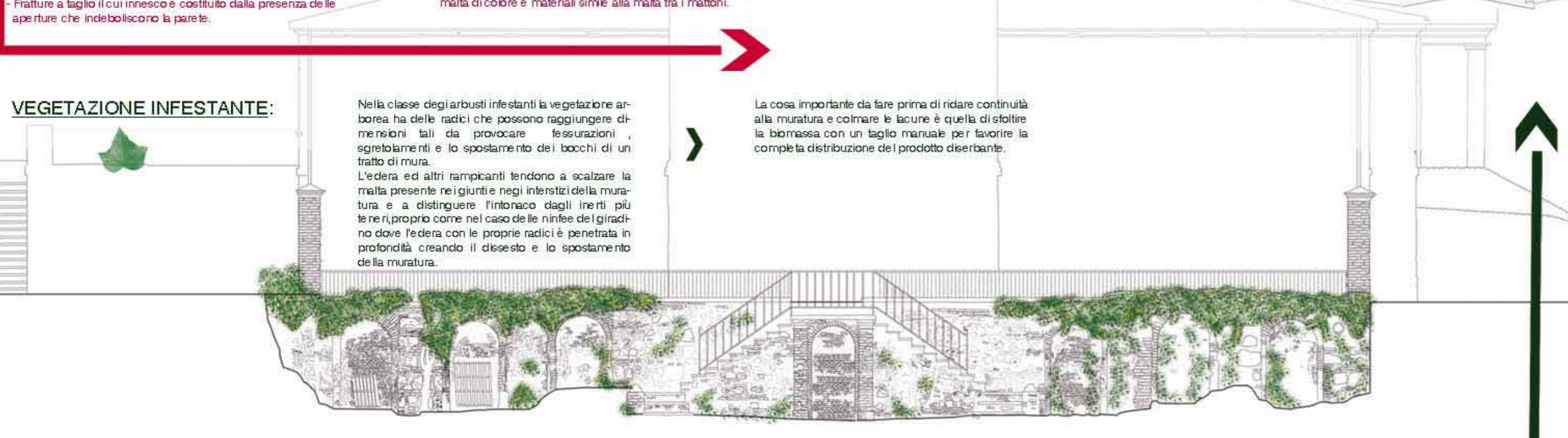
INTERVENTO:

Tra i lembi delle fratture ci sono spazi dovuti allo spostamento reciproco delle parti; questi spazi devono essere richiusi con conglomerato di malta di pozzolana e pezzi di tuffo per formare un nucleo che comunque sia di minore rigidezza rispetto ai nuclei originali adiacenti. La superficie a vista della frattura può essere finita con malta di pozzolana, ovvero con malta di colore e materiali simili alla malta tra i mattoni.

VEGETAZIONE INFESTANTE:

Nella classe degli arbusti infestanti la vegetazione arborea ha delle radici che possono raggiungere dimensioni tali da provocare fessurazioni, sgretolamenti e lo spostamento dei blocchi di un tratto di muro. L'edera ed altri rampicanti tendono a scalfare la malta presente nei giunti e negli interstizi della muratura e a distinguere l'intonaco dagli inerti più teneri, proprio come nel caso delle infestazioni dei giradino dove l'edera con le proprie radici è penetrata in profondità creando il dissesto e lo spostamento della muratura.

La cosa importante da fare prima di ridare continuità alla muratura e colmare le lacune è quella di sfoltire la biomassa con un taglio manuale per favorire la completa distribuzione del prodotto diserbante.



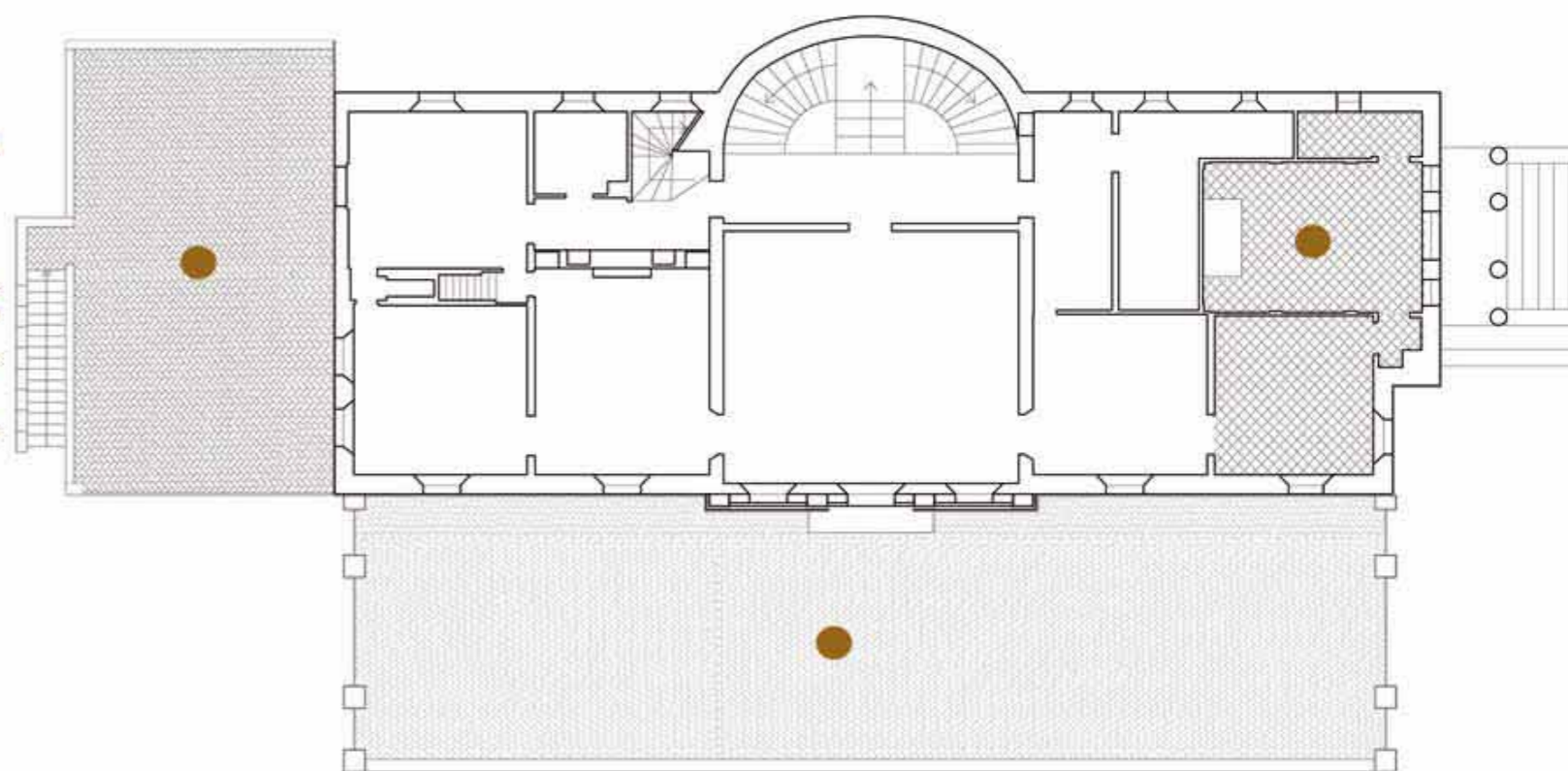
LE PAVIMENTAZIONI:

NOTTE:

- deposito di varia natura quali polveri;
- patina biologica;
- alterazione della pigmentazione della superficie;
- macchie;
- vegetazione infestante fra i giunti.

PROPOSTE D'INTERVENTO:

- trattamenti con diserbanti e successiva rimozione degli agenti infestanti mediante l'asportazione manuale;
- pulitura con acqua ad azione moderata ad azione solvente;
- applicazioni di un protettivo al fine di limitare e rallentare il degrado.



MANCATA MANUTENZIONE:



PRESENZA DI CAVI IMPROPRI:
presenza per la distribuzione dell'energia elettrica, in contrasto con le istanze estetiche e conservative del monumento, causate da interventi non idonei.
INTERVENTO:
rimozione e modifica della distribuzione, senza apertura di tracce nella muratura.

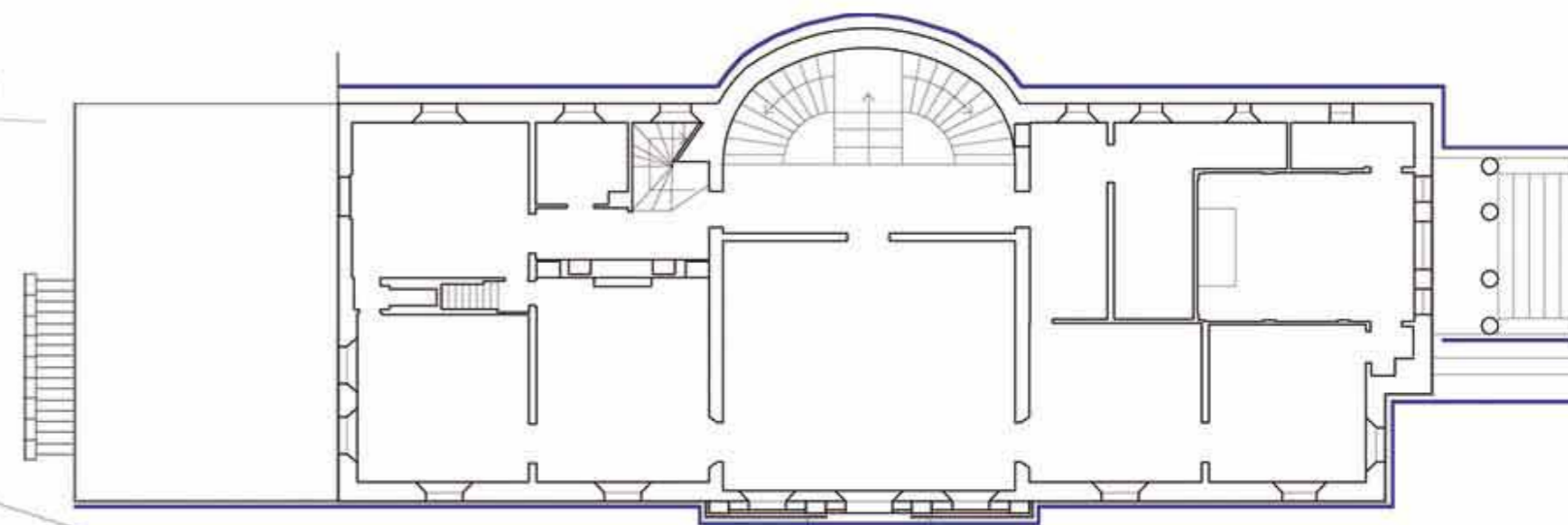


VETRI DANNEGGIATE:
presenza di vetrate fratturate o mancanti con infissi lacerati dovuti all'assenza di manutenzione.
INTERVENTO:
riparazione delle vetrate mancanti o parzialmente danneggiate con vetrate distinguibili dalle originali ed infissi nuovi.



ABBANDONO MATERIALE DA COSTRUZIONE:
presenza di materiale da costruzione depositato ed abbandonato nei pressi della villa in contrasto con le istanze estetiche.
INTERVENTO:
rimozione del materiale.

LA PRESENZA DI UMIDITA':



UMIDITA' PER RISALITA CAPILLARE:

Il fenomeno della capillarità è il principale responsabile della risalita dal sottosuolo dell'acqua proveniente da falde freatiche sotterranee o da acque di superficie; la capacità delle pareti interne delle microcavità del materiale di esercitare attrazione nei confronti delle molecole d'acqua, consente anche il movimento all'interno del muro. Nella villa il fenomeno non è evidente in quasi tutti i prospetti dove la macchia presente sui mattoni supera i dieci centimetri di altezza.

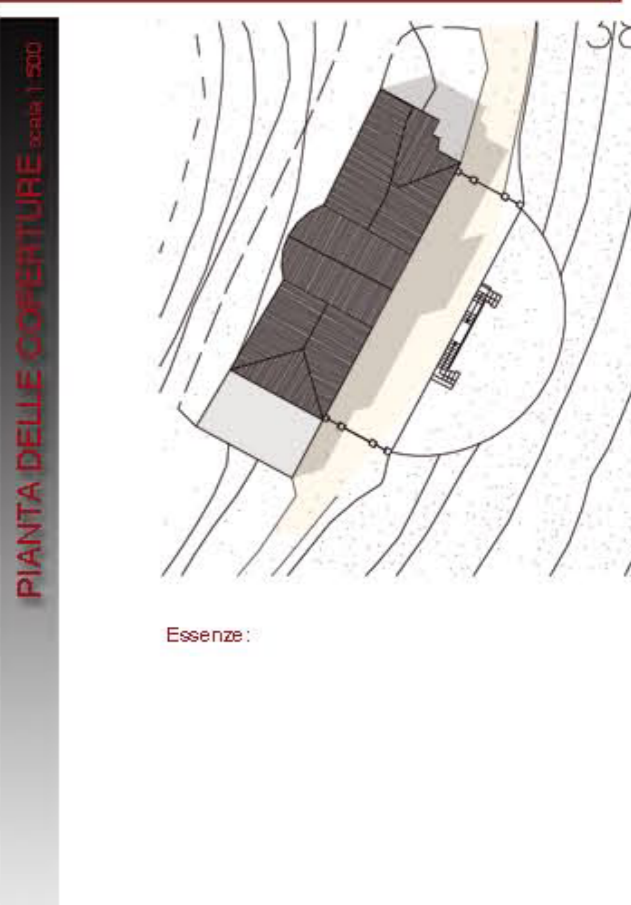
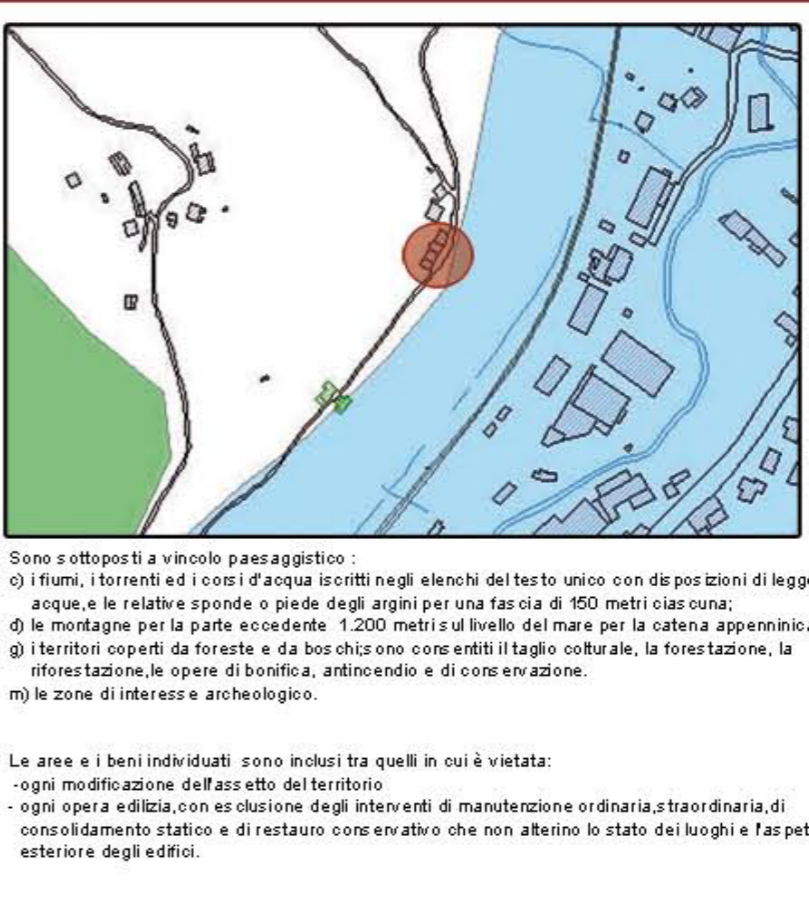
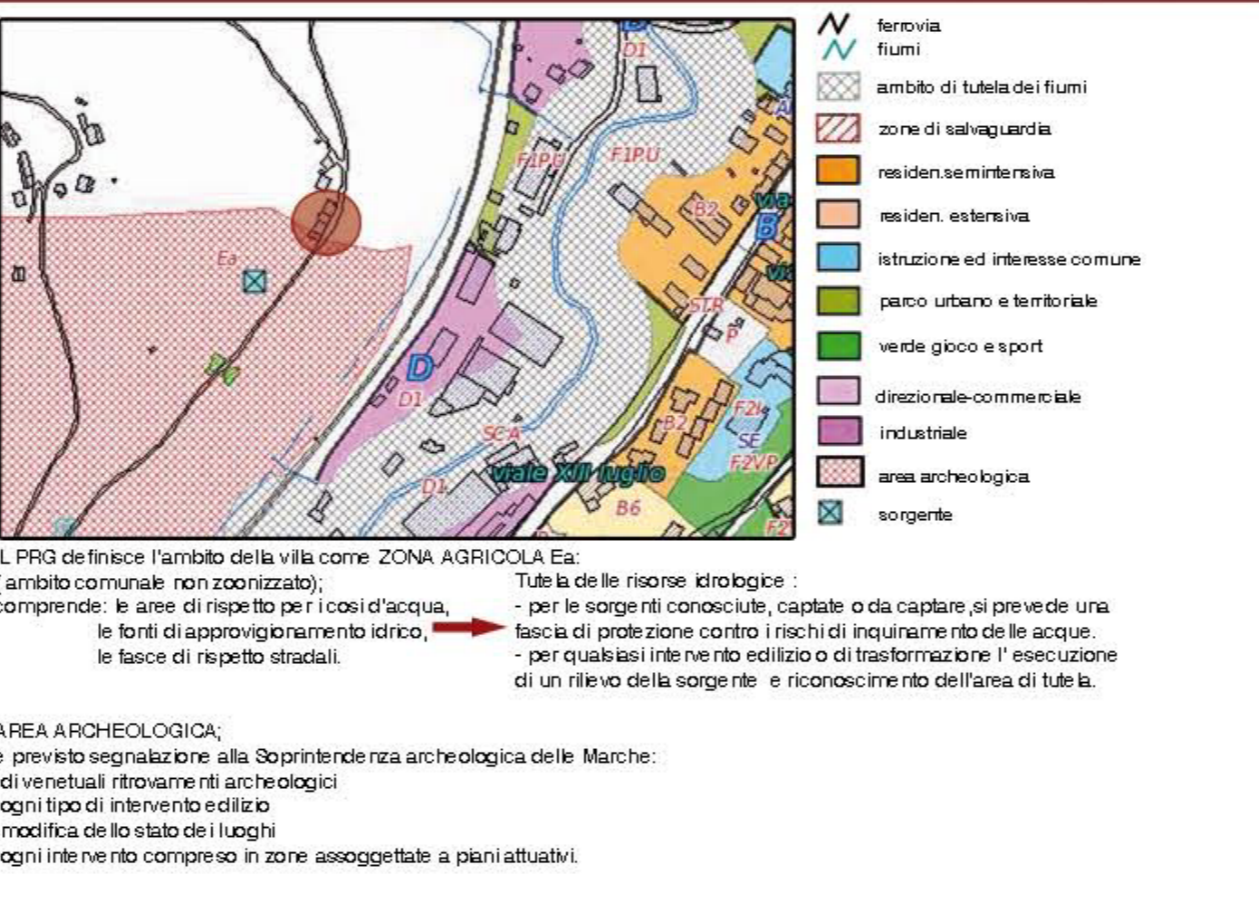
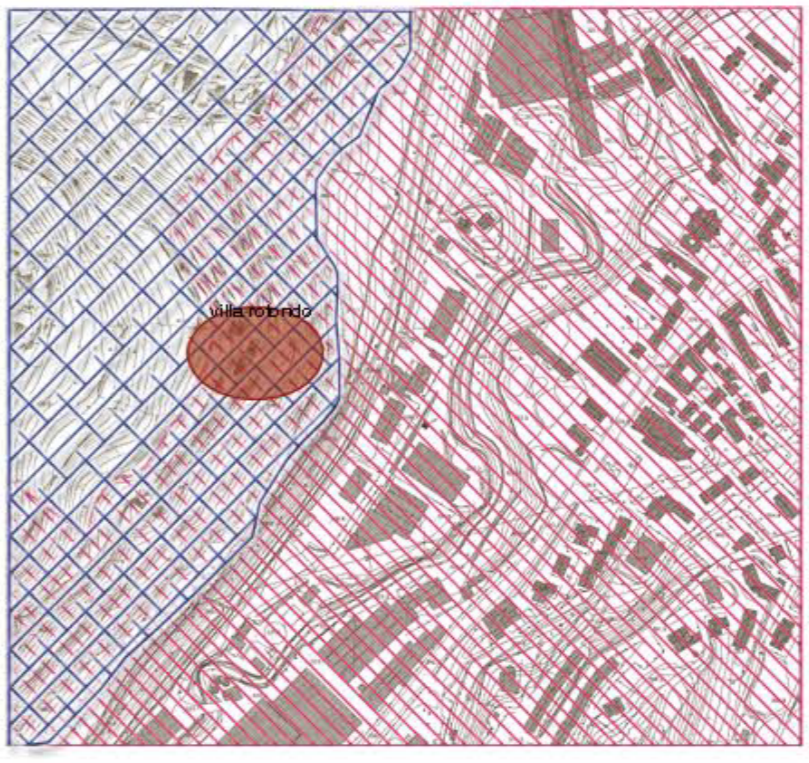
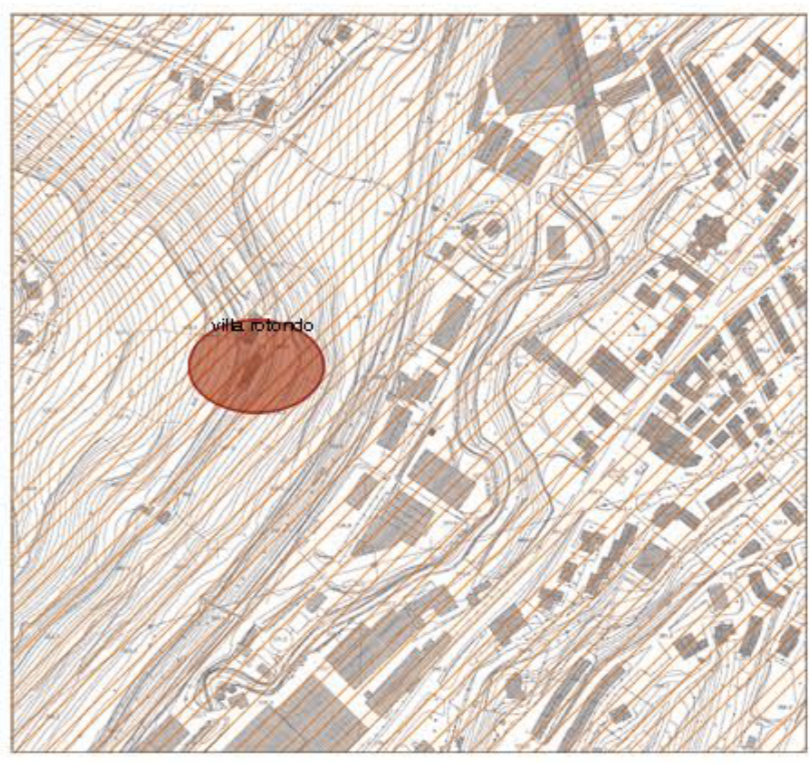
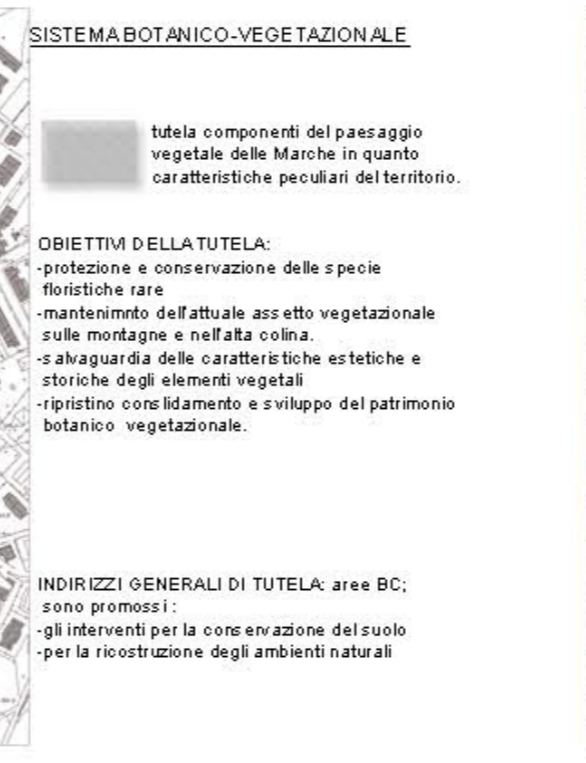
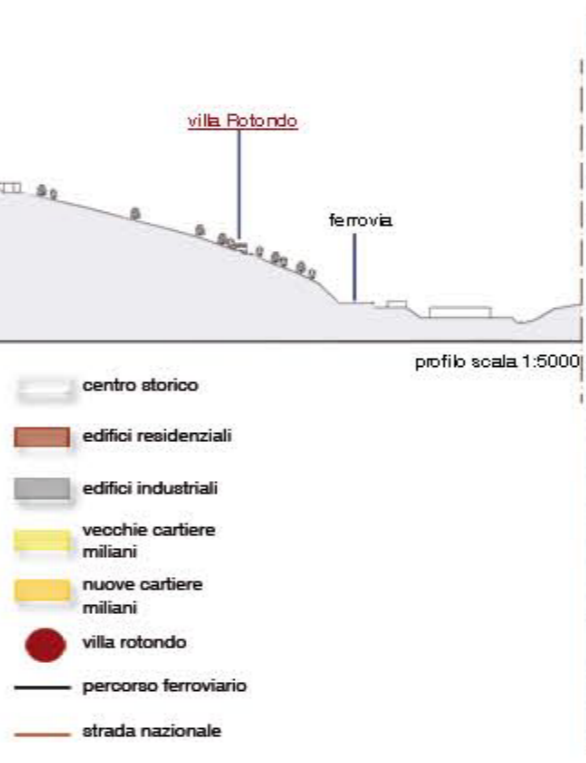
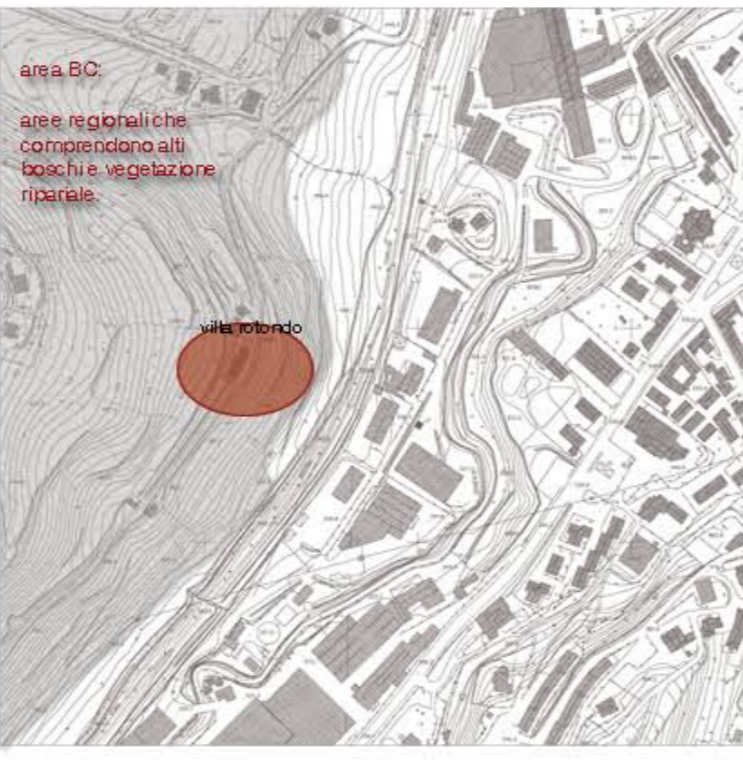
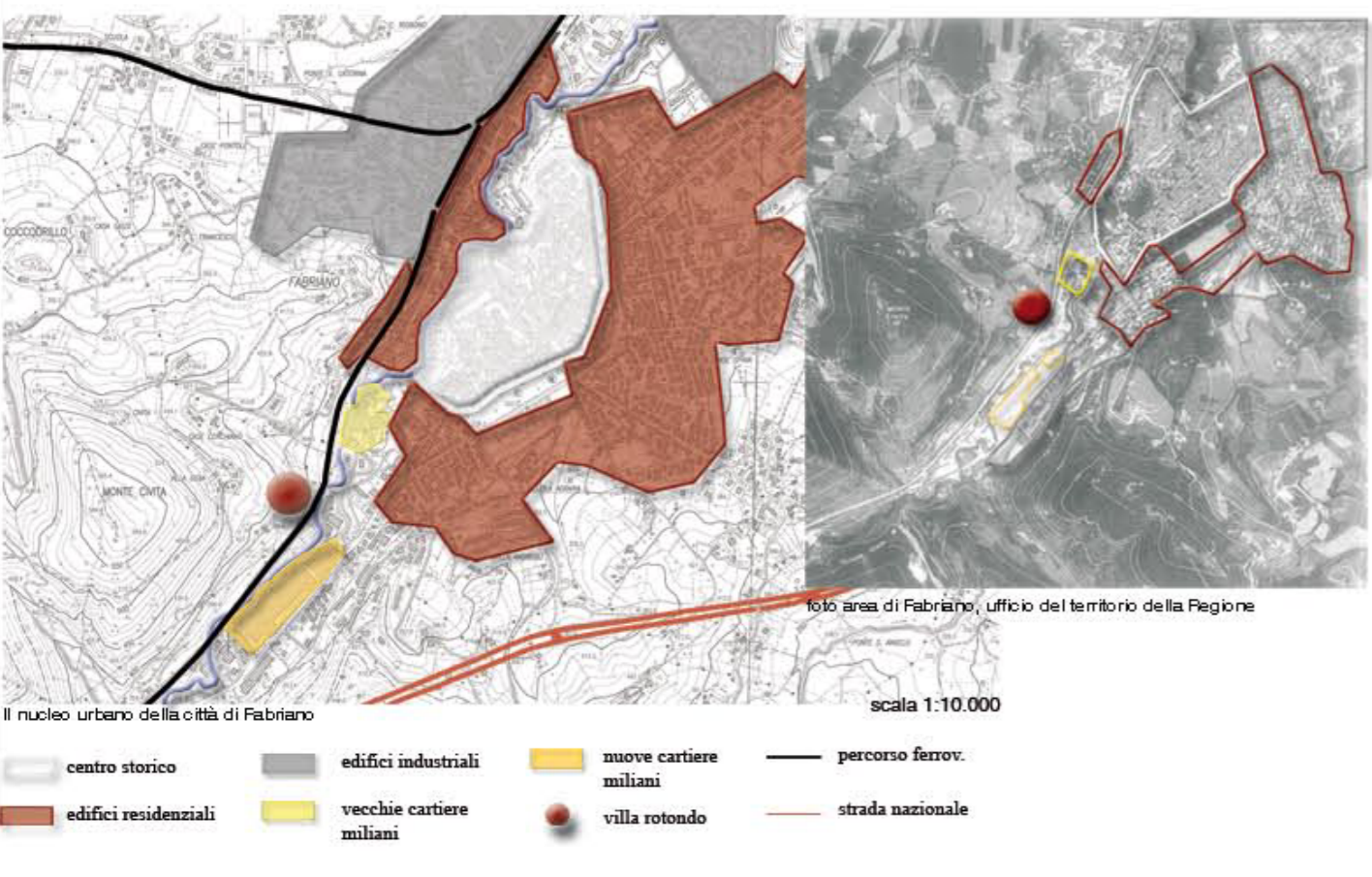
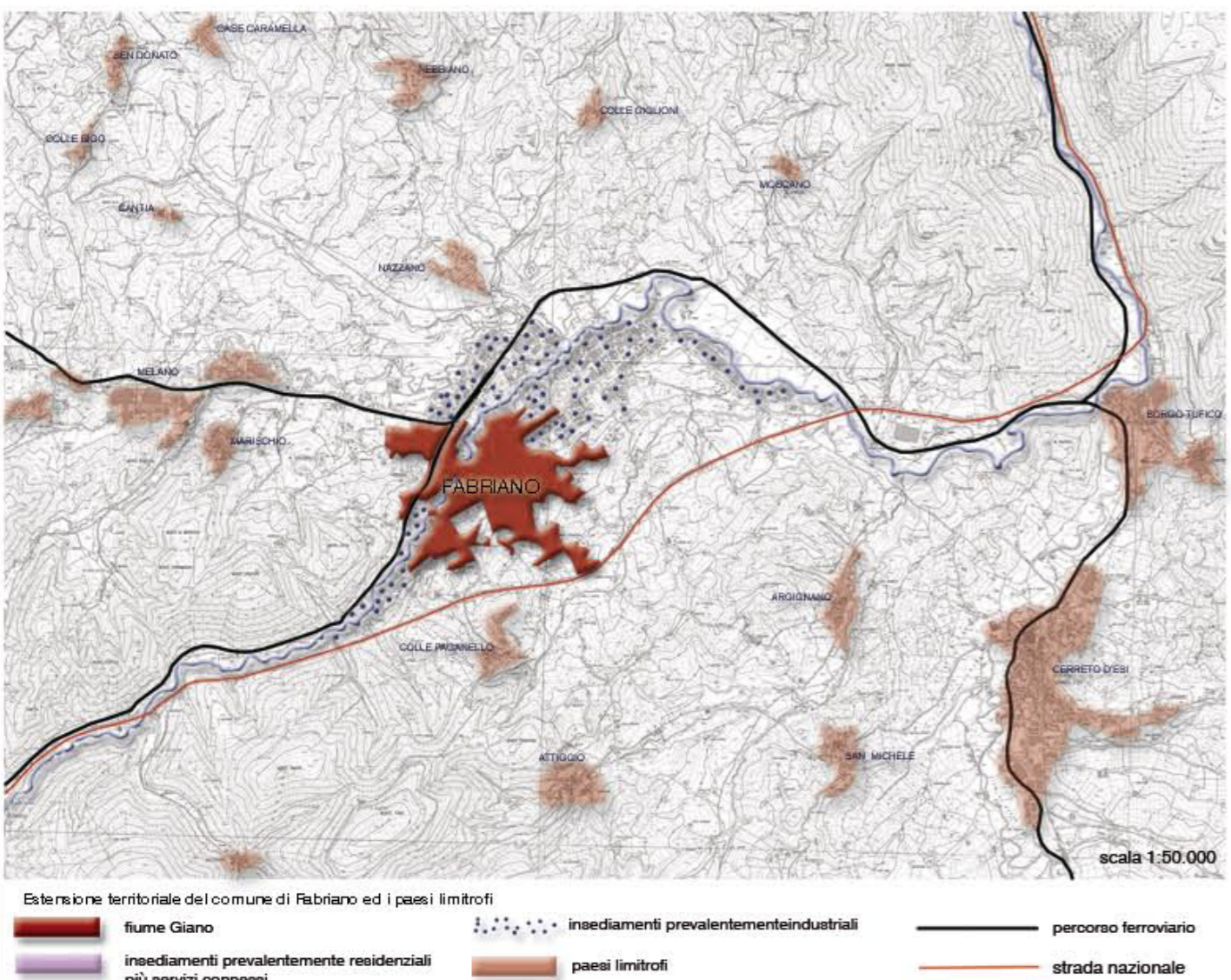
INFILTRAZIONI:

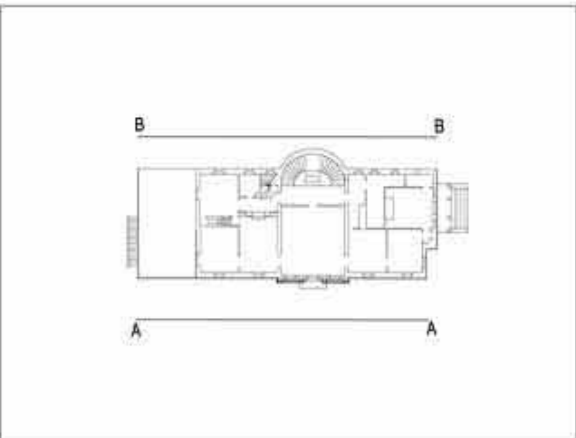
Gli effetti delle infiltrazioni sono in parte analoghi a quelli prodotti dalla risalita capillare, ma le macchie, la crescita di microrganismi, le efflorescenze hanno un tipo diverso di distribuzione, interessando localmente le aree direttamente investite dal fenomeno. Nei prospetti della villa il fenomeno non è molto evidente e dovuto, nel prospetto a monte, dalla perdita di tubature e mancato convogliamento delle acque piovane e, nel prospetto a valle dalla pioggia che dal vento viene spinta sulla superficie.



DEGRADO RILEVATO	INTERVENTO	LEGENDA	DEGRADO RILEVATO	INTERVENTO	LEGENDA	DEGRADO RILEVATO	INTERVENTO	LEGENDA	DEGRADO RILEVATO	INTERVENTO	LEGENDA	DEGRADO RILEVATO	INTERVENTO	LEGENDA
MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]
MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]
MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]
MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]	MATTONI Degrado rilevato: scollamenti di intonaco, spaccature, distacco di malta, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Intervento: Riparazione delle superfici con malta di calce, stucco, ecc. Causa: agenti atmosferici, azione antropica, ecc.	Legenda: [Color swatches for brick and mortar]

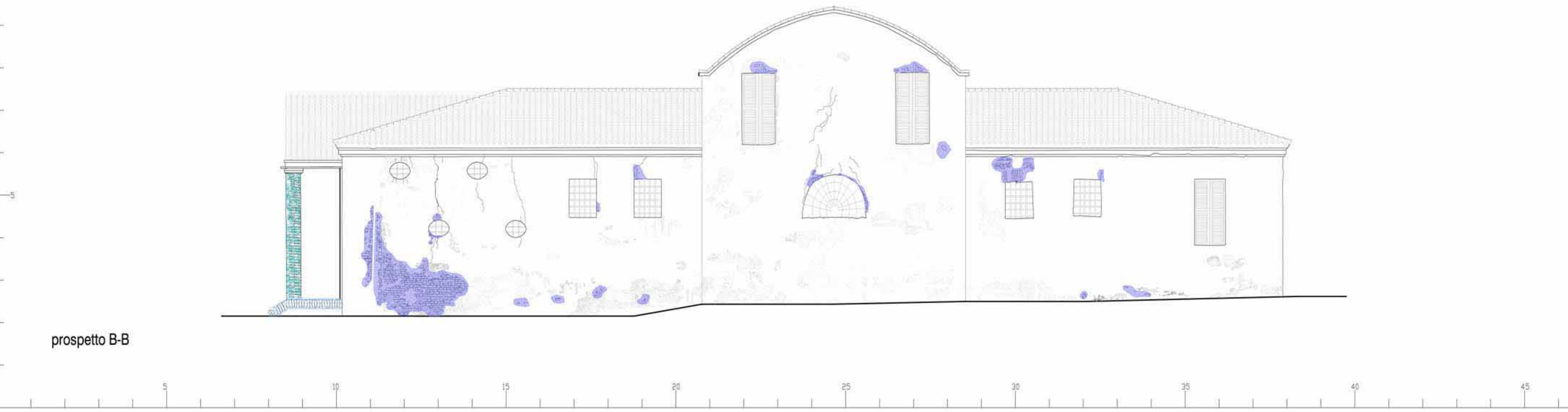
- OPERAZIONI PRELIMINARI NEL CANTIERE DI RESTAURO:**
- 1- lavori di disinfezione e diserbio: indagine fitosociologica, disinfezione delle murature, disinfezione delle murature.
 - 2- lavori contro problemi di umidità, risalita capillare, o di allagamenti tramite drenaggio;
 - 3- consolidamento ed integrazione delle murature;
 - 4- consolidamento della scabellatura;
 - 5- sistemazione finale della scabellatura;
 - 6- ripulitura e conservazione dell'intonaco attaccato al supporto murario;
 - 7- rimozione delle stuccature improprie e consolidamento dell'intonaco decesso;
 - 8- consolidamento del materiale lapideo;
 - 9- scaritura e stollatura delle fughe;
 - 10- sistemazione delle gronde;
 - 11- operazione di restauro della porta;
 - 12- operazione di recupero e pulitura degli elementi in ferro;
- BIBLIOGRAFIA:**
 Carocera G., 1992 Trattato di restauro architettonico vol. II, sez. D, F. H. Elett, Roma
 Carocera G., 1992 Trattato di restauro architettonico vol. III, sez. D, F. H. Elett, Roma





prospetto A-A

-  muratura 1
-  muratura 2
-  muratura 3
-  muratura 4
-  muratura 5
-  muratura 6
-  muratura 7
-  muratura 8
-  laterizio presagomato di color rosso, cottura in fornace, con impasto poco depurato; malta di cemento e sabbia di fiume.
-  pietra rosa locale



prospetto B-B

BIBLIOGRAFIA

- Trattato di Restauro Architettonico
Giovanni Carbonara
vol. II, pp. 61 - 72
- Trattato di Restauro Architettonico
Giovanni Carbonara
vol. I (Donatella Fiorani
-Atlante del Restauro
Giovanni Carbonara



prospetto A-A



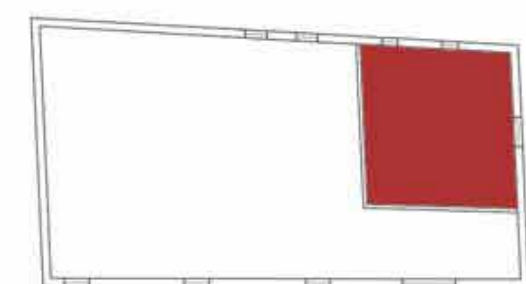


Non si hanno testimonianze che riguardano l'origine di villa Rotondo, né si hanno notizie della sua esistenza precedente al 1814. Certo è che nel 1757 il Capitolo di San Venanzo concede l'apertura al pubblico dell'oratorio di San Nicolò, sotto il titolo di San Silvestro, all'interno dell'allora villa nobile Peruzzi. Sicuramente la villa è precedente al 1757 come lo testimoniano i testi del Sassi e i suoi caratteri stilistici; inoltre anche dall'analisi delle murature è stato rilevato che alcuni mattoni, in base alle loro dimensioni e caratteristiche, sono precedenti al 1800.

FONTE: ipotesi.

IPOTESI DELLA VILLA PRE '800

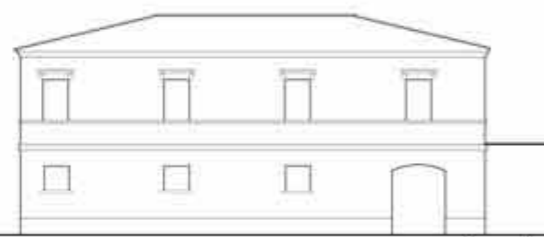
La ricostruzione parte dallo studio della mappa catastale del 1814: viene preso come modulo di base la lunghezza dell'oratorio (A) e ripetuto lungo tutta la fabbrica riscontrando come questa corrispondesse perfettamente ai utipoli del modulo scelto.



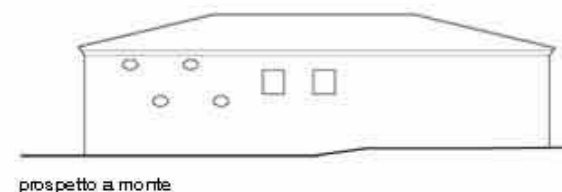
oratorio

La fabbrica nasce come villa nobile per la famiglia Peruzzi, fortemente interessata alla sorgente che scorre accanto, per garantire l'acqua alla fabbrica di carta da gioco costruita successivamente dalla famiglia sotto la propria residenza.

La villa aveva sicuramente una struttura molto semplice sia in pianta che in alzato; il prospetto a valle si presentava al piano terra con un'accesso laterale e tre finestre senza modanature che segnalavano un piano destinato ai servizi, mentre al primo piano la facciata è scandita da quattro finestre in stile settecentesco che denotavano appunto il nobiltà del piano, confermata dalla presenza del piccolo oratorio e dagli affreschi che decorano tutt'oggi alcune sale.



prospetto a valle



Il prospetto a monte presentava sicuramente meno formalità rispetto a quello a valle: nonostante qui si trattasse solo di piano nobile sicuramente, la marcata visibilità del fronte a fatto sì che i decori venissero trascurati per lasciare spazio ad una maggiore semplicità.

prospetto a monte



Pitture della sala principale del piano nobile. Gli affreschi, sia delle pareti che dei soffitti, sembrerebbero essere in stile Rococò (1730-40).



Particolare di una finestra del piano nobile la cui cornice restituisce un'immagine settecentesca della villa.



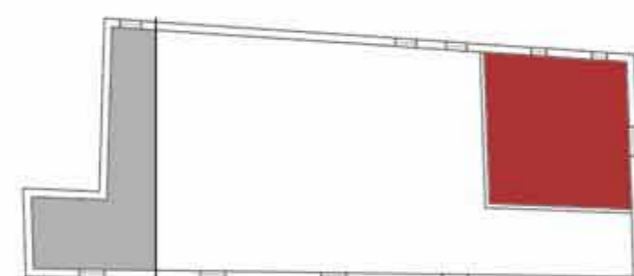
Particolare del prospetto a monte; dal distacco dell'intonaco è venuta alla luce una muratura in mattoni la cui finitura grossolana, un impasto poco uniforme e il colore chiaro lasciano intendere un'epoca ancor più antica.



FONTE: Archivio Storico di Fabriano, Ufficio Tecnico Erariale, Catasto Fortificio 1814.

EVENTI STORICI:

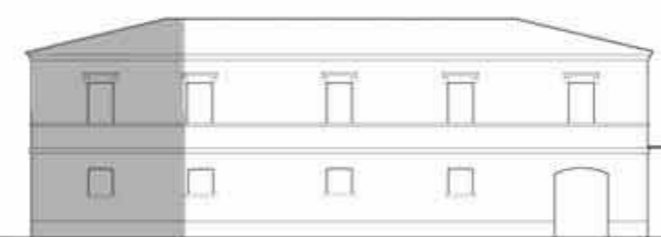
- 1848 La città è colpita da una serie di scosse di terremoto causando danni di lieve entità;
- 1850 Viene chiamato a ristrutturare la villa Nicolò Rotondo, successivo proprietario della fabbrica.



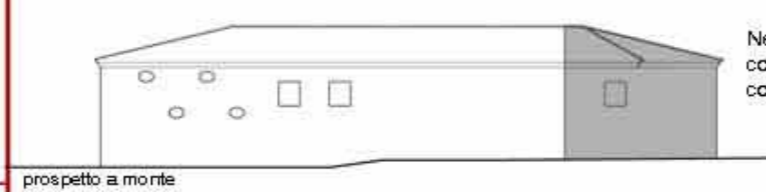
oratorio aggiunte

La villa nel 1814 risulta più grande, sicuramente le modifiche furono apportate dal nuovo proprietario, Nicolò Rotondo, il quale aggiunse un modulo rispetto all'ipotesi precedente.

Nel prospetto a valle l'aggiunta di un modulo ha probabilmente portato anche all'aggiunta di altre due finestre, una per piano, con le caratteristiche stilistiche e l'intervallo uguale alle preesistenti.

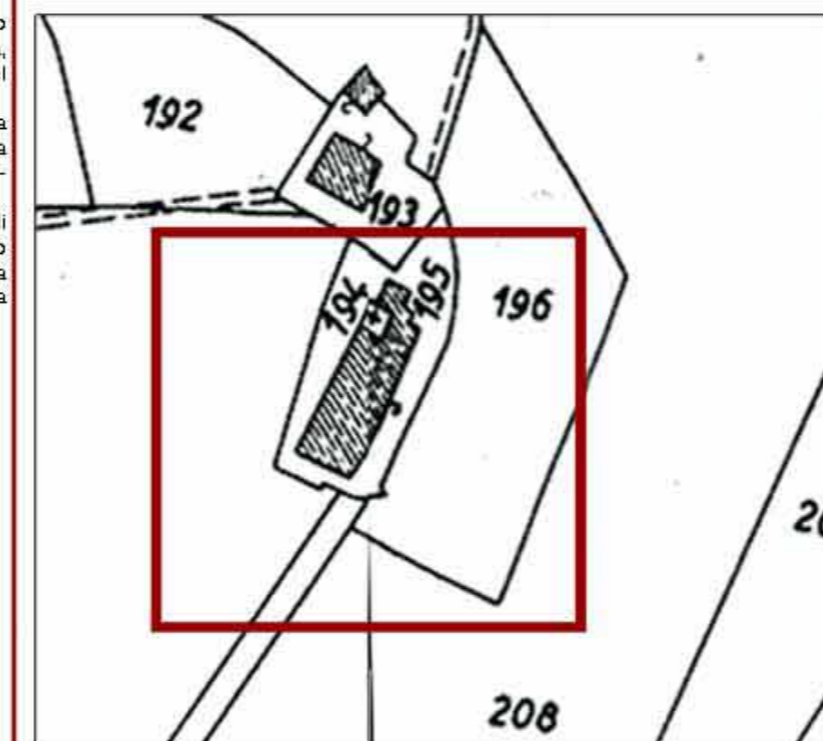


prospetto a valle



Nel prospetto a monte l'aggiunta consiste in solo mezzo modulo, al contrario di quello a valle.

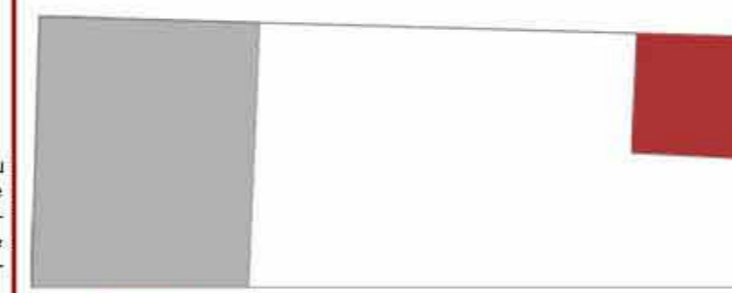
prospetto a monte



FONTE: Archivio Storico di Fabriano, Ufficio Tecnico Erariale, mappa del 1866.

EVENTI STORICI:

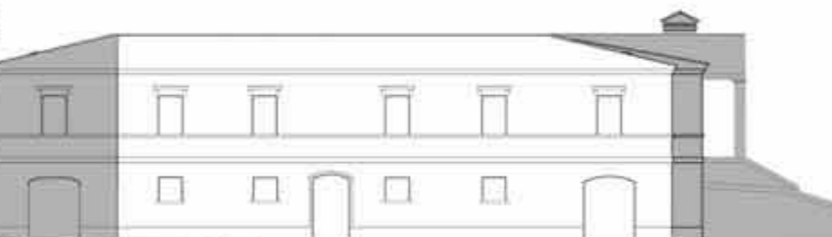
- 1921 Un lungo periodo di scosse di terremoto colpisce la città di Fabriano;
- 1922 Forse a seguito delle precedenti scosse, Nicolò Rotondo, apporta ulteriori modifiche alla fabbrica.



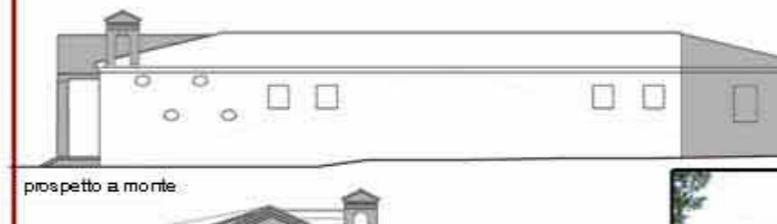
oratorio aggiunte

Le modifiche apportate comportano una maggiore estensione della villa e soprattutto l'introduzione del pronao in stile neoclassico nel prospetto dell'oratorio.

Nel prospetto a valle forse l'aggiunta comporta, oltre al pronao, forse l'inserimento di quella che oggi è la parte terrazzata.

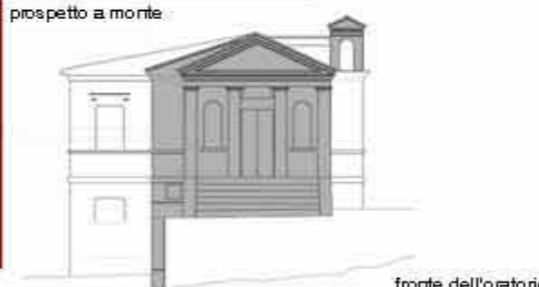


prospetto a valle



Nel prospetto a monte invece, l'aggiunta comporta un semplice allungamento della facciata senza notare particolari articolazioni.

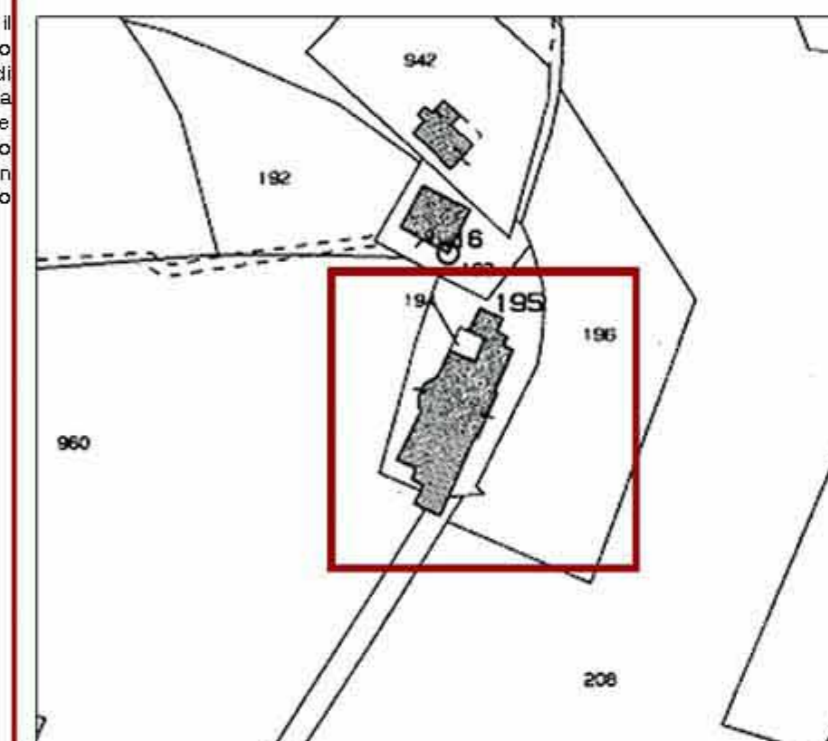
prospetto a monte



fronte dell'oratorio.



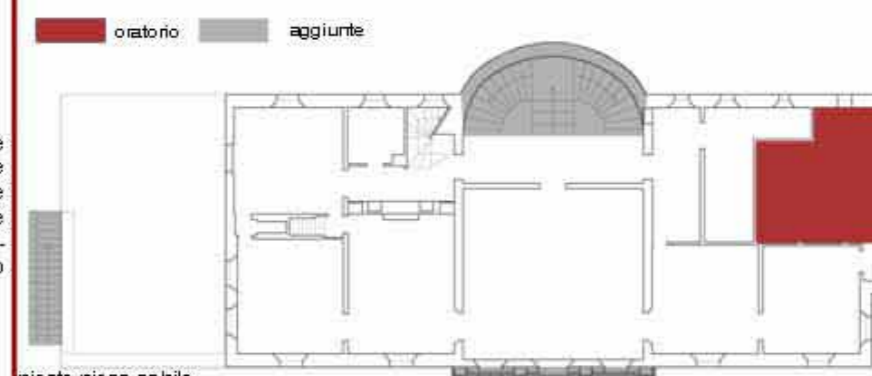
Immagine del fronte dell'oratorio.



FONTE: Ufficio Tecnico Catastale di Fabriano, ricognizione e rilievo sul posto.

EVENTI STORICI:

- 1977 Terremoto di modesta intensità;
- 1997 Inizia un lungo periodo di violente scosse di terremoto che produce ingenti danni agli edifici della città e di una discreta fetta del territorio marchigiano.



pianta piano nobile

In pianta le aggiunte comprendono l'inserimento di un vano semicircolare per una scala in stile palladiano; inoltre è evidente anche un nuovo elemento in facciata e una scala esterna.

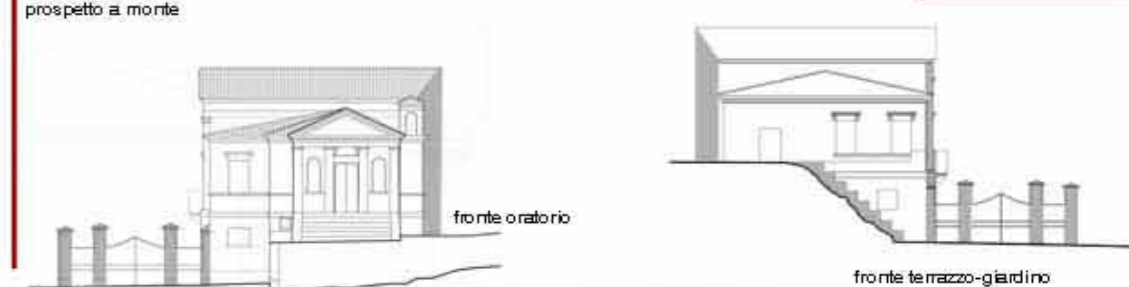


prospetto a valle



Nel prospetto a monte la linearità viene interrotta dal vano semicircolare, che racchiude la scala "palladiana" e alza l'altezza del vano centrale inserendo un nuovo piano.

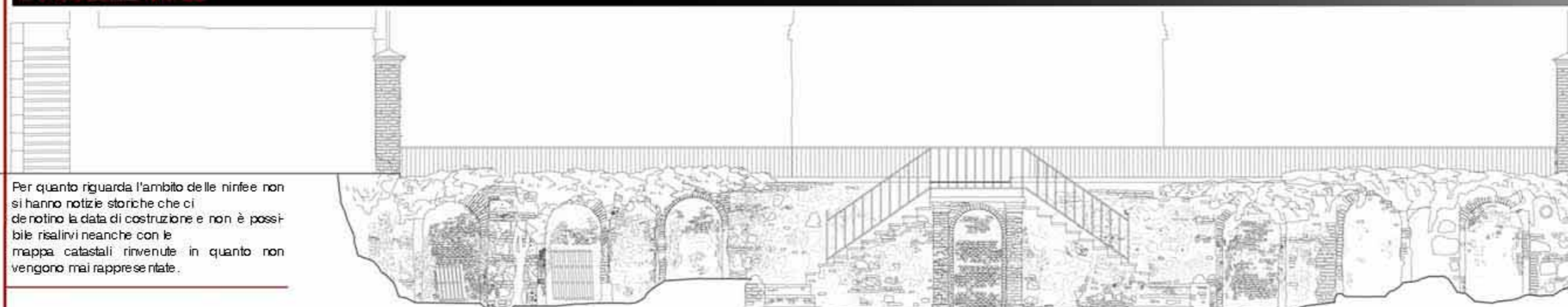
prospetto a monte



fronte oratorio

fronte terrazza-giardino

IL CASO DELLE NINFEE



Per quanto riguarda l'ambito delle ninfie non si hanno notizie storiche che ci denotino la data di costruzione e non è possibile risalirvi neanche con le mappe catastali rinvenute in quanto non vengono mai rappresentate.

Faccendo riferimento allo stile si può supporre che le ninfie siano settecentesche, forse anche precedenti, la conferma ci viene data dalle murature, dove i mattoni per le loro dimensioni, dalla grana, dall'aspetto grossolano e dal colore che lasciano supporre una cottura al sole e ci riconducono proprio a quel periodo.

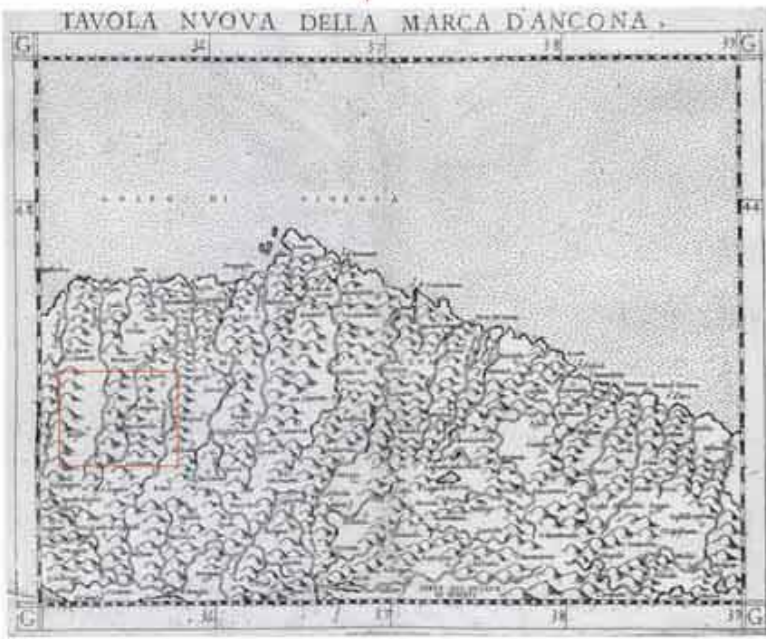


campione murario

campione murario

ninfie centrale

Sempre dalle murature sono evidenti i continui ritocchi e rifaciture: alcune parti presentano infatti stuccature in cemento, utilizzo di mattoni molto recenti se non la ricostruzione completa di alcuni elementi come le paraste del pronao centrale.



MARCA DI ANCONA
1561
Archivio storico comunale, Fabriano



FABRIANO
pianta di Joan Bleau
1663
collezione privata



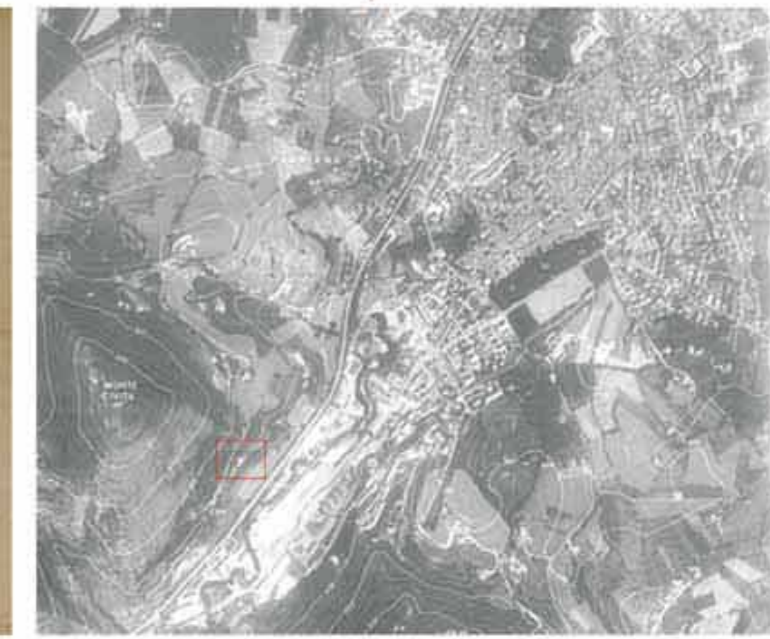
FABRIANO
pianta di Eligio Strozzi
1704-05
Archivio storico comunale, Fabriano



"L'Iconografia della città di Fabriano"
pianta di Bernardino Bianconi
1826
collezione privata



FABRIANO
pianta di A. Grossi
1905
Archivio storico comunale, Fabriano



Fabriano foto aerea
2000
uffici della Regione di Ancona

La città di Fabriano ebbe origine da due castelli feudali posti a poca distanza tra loro sulla riva destra del fiume Tevere.
1200- la città è comune sovrano, oltre ai due nuclei originari Castelnuovo e Castelvecchio altri due quartieri, S. Giovanni e S. Biagio.
1300- tra le corporazioni delle arti si viene ad affamare quella della carta, tanto che i prodotti cartari si sparsero in tutto il mondo.
1400- i Chiaveli divennero gli unici ed incontrastati signori di Fabriano, a cui seguirono gli Storzi dopo una congiura.
1500- il governo di Francesco risultò oppressivo ed in breve Fabriano, traditi gli Storzi, finì per affidarsi alla Chiesa, sotto la marca di Ancona.

1600- inizia un secolo di declino; il comune non aveva un podestà e perde ogni autonomia. Seguono carestie, pestilenze e terremoti.

1700- L'impresa cartaria inizia un nuovo ciclo di crescita grazie alla famiglia Milani.
La città è ancora sotto il governo della prelati e viene poi retta a diocesi congiunta con Camerino dalla quale si distaccherà qualche anno dopo.

1800- Nuova dominazione della chiesa.
1808- Annesione al Regno Italico.
1815- La città è posta sotto il governo provvisorio di Napoli.
1849- Fabriano entra a far parte della Repubblica Romana.

1900- importanti agitazioni contadine.
1912- alle cartiere entrano in funzione nuovi ed innovativi macchinari.
1925- cessano le pubblicazioni di impianti giornali popolari.
1930- forti scosse di terremoto danneggiano la città.
1943- primo bombardamento di caccia americani sulla città.
1944- strage di uomini dai nazisti per presunta complicità con i partigiani.
1945- le truppe tedesche lasciano la città.
1950- nascono le industrie Merloni.

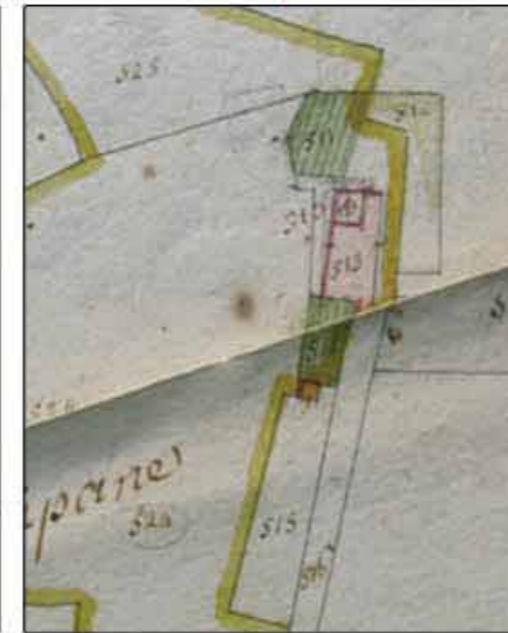
2000- La città è in continua crescita soprattutto industriale. E' in continuo aumento anche il prestigio internazionale delle cartiere che da Milani divergono Fedrigoni.



Non si hanno informazioni storiche né riferimenti catastali che ci dicano quando sia sorta e come fosse la struttura originaria della fabbrica, facendo un'analisi critica è possibile risalire, per ipotesi, a come fosse la villa prima del 1814: la planimetria rappresenta come fosse, ipoteticamente il terreno, il declivio, la sorgente prima che vi fosse costruita la fabbrica e la strada privata ad essa relativa.



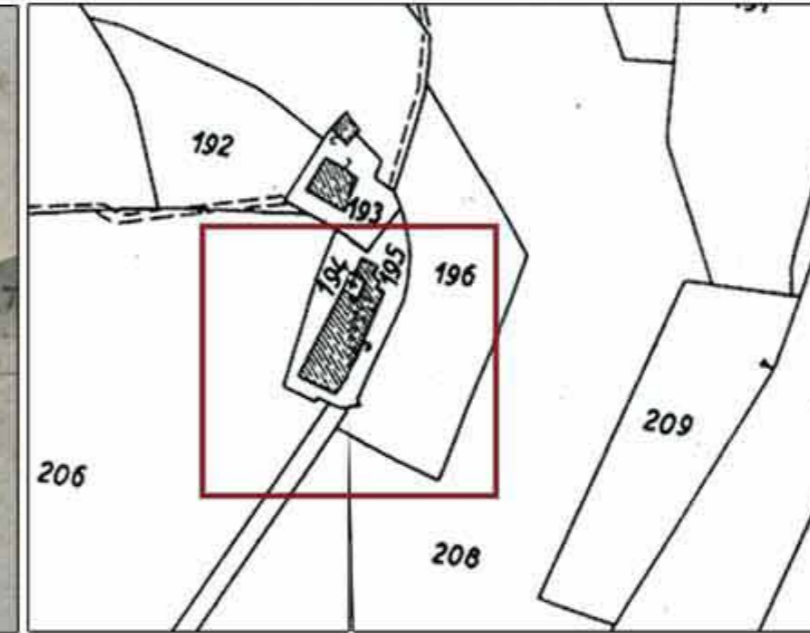
1757- Il Capitolo di San Venanzo concede l'apertura al pubblico dell'Oratorio di San Nicola, sotto il titolo di San Silvestro all'interno dell'allora villa nobiliare Peruzzi.
E' certo che la villa sia stata costruita proprio sulla costa del monte Civita in loc. Piagnipane per la presenza di una sorgente che garantiva abbondante acqua.



Pianta dello Stato Pontificio del 13-01-1814
foglio 135 sezione 4, partecella 513-514

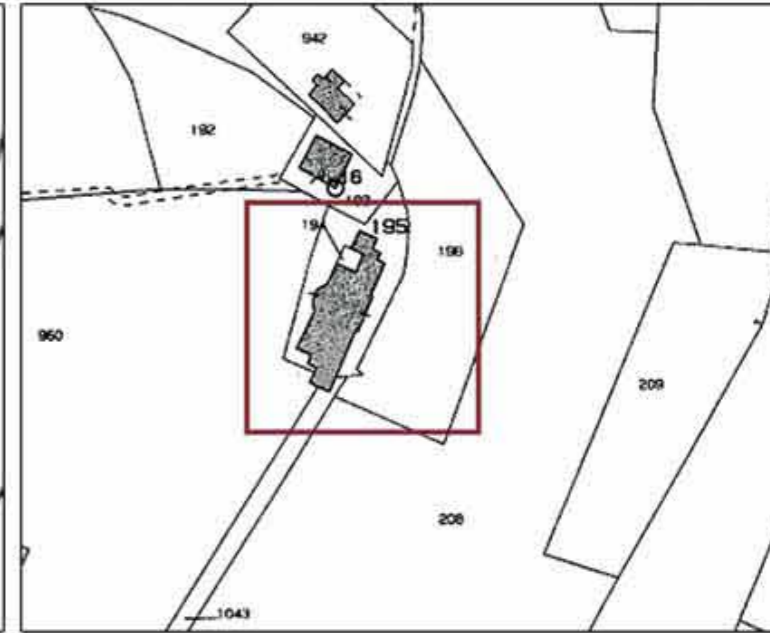
1847- Lodovico Peruzzi, primo proprietario della costruisce la fabbrica di carta da gioco appartenente alle cartiere, sulle quali la villa si affaccia, garantendo così che l'acqua della sorgente arrivasse alla fabbrica.

1850- l'Oratorio fu ristrutturato da un certo Nicola, o Nicola appartenente ad una famiglia di capimastri Rotondo che mutò la titolazione in San Nicola.
Inoltre dotò il campanile a vela di una campana con l'effigie di un giovane con in mano un bastone con l'iscrizione: "in honorem B.M.V. et SS. Nicolai et Silvestri imperantis Nicolai Rotundi Caesar Agostini sentinat. fudit an- MDCCCLV."



Mappa del 21-01-1986, Agenzia del territorio ufficio di Ancona.

1900- L'oratorio subisce numerosi furti, compresa la campana, e viene cappella privata de «rotondo».
fine 1900- La villa viene acquistata da un'altra importante famiglia della città di Fabriano, i Giacabone.



Mappa del 2007 partecella 194-5, Agenzia del territorio, Ufficio di Ancona.

2000- La famiglia Giacabone cede in rovina indebitandosi con la Cassa di risparmio di Fabriano che decide così di riscattare la villa.

Bibliografia:
- "Vita Fabrianese a cavallo di due secoli"; R. Sassi, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 1956;
- "Fabriano Storica", www.fabrianistorica@libero.it;
- "Le chiese di Fabriano", R. Sassi, Fabriano 1961;
- "Il chi è? Fabrianese", R. Sassi, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 1989;
- "Le Campanie di Fabriano", Dalmazio Pilati, Fabriano 1998;
- "Guida e statistica della città e del comune di Fabriano", Fabriano 1873;
- "Squerzi di storia Fabrianese", Pomualdo Sassi e Dalmazio Pilati, Fabriano 1990;